



Servizio Carriere e concorsi del
personale di Ateneo e rapporti con
il Servizio Sanitario Nazionale

UOC Carriere e concorsi personale
docente

OGGETTO: Approvazione atti procedura di selezione per la chiamata di n. 1 Professore di seconda fascia ai sensi dell'art. 18, commi 1 e 4, Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 12/H3 – Filosofia del diritto e SSD IUS/20 – Filosofia del diritto

Titolo: VII/1
Fascicolo: 152.1/2021

IL RETTORE

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168;

VISTO l'art. 18, commi 1 e 4 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il Regolamento di Ateneo per la disciplina del procedimento di chiamata dei professori di ruolo di prima e seconda fascia ai sensi delle disposizioni della Legge 240/2010 emanato con il D.R. prot. n. 34944 rep. n. 1825/2011 del 29 settembre 2011 e s.m.i.;

VISTO il D.R. prot. n. 116012 rep. n. 1890/2021 del 19 agosto 2021, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie speciale n. 71 del 7 settembre 2021, con cui è stata indetta la procedura di selezione per la chiamata di n. 2 professori di seconda fascia ai sensi dell'art. 18, commi 1 e 4, della Legge 240/2010;

VISTO il D.R. prot. n. 9703 rep. n. 141/2022 del 26 gennaio 2022, pubblicato sul sito web dell'Ateneo il 26 gennaio 2022, con il quale è stata costituita la Commissione giudicatrice della procedura in oggetto;

ACCERTATA la regolarità formale degli atti costituiti dai verbali delle singole riunioni, dei quali fanno parte integrante i giudizi collegiali espressi sui candidati, nonché dalla relazione riassuntiva dei lavori svolti;

DECRETA

ART. 1 - Sono approvati gli atti della Commissione giudicatrice della procedura di selezione per la chiamata di n. 1 Professore di seconda fascia ai sensi dell'art. 18, commi 1 e 4 della Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 12/H3 – Filosofia del diritto e SSD IUS/20 – Filosofia del diritto presso il Dipartimento di Giurisprudenza.

Il candidato più qualificato a svolgere le funzioni didattiche e scientifiche per le quali è stato bandito il posto è:

- 1) prof. Federico Faroldi

ART. 2 – È approvata la seguente graduatoria di merito:

- 2) dott. Lorenzo Passerini Glazel
- 3) prof. Persio Tincani

La predetta graduatoria di merito ha durata di 6 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto rettorale di approvazione degli atti e validità esclusivamente in caso di rinuncia alla chiamata da parte del candidato più qualificato ovvero per mancata presa di servizio dello stesso.

Il presente decreto rettorale è pubblicato all'Albo ufficiale di Ateneo ed entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione.

Pavia, data del protocollo

IL RETTORE
Francesco SVELTO
(documento firmato digitalmente)

EV/PM/SG/ar

PROCEDURA DI SELEZIONE PER LA CHIAMATA DI N.1 PROFESSORE DI SECONDA FASCIA, AI SENSI DELL'ART.18, COMMI 1 e 4, DELLA LEGGE 240/2010, PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/H3 – FILOSOFIA DEL DIRITTO SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS 20 – FILOSOFIA DEL DIRITTO - PRESSO IL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA - INDETTA CON D.R. PROT. N. 116012 REP. N. 1890/2021 DEL 19 AGOSTO 2021 IL CUI AVVISO E' STATO PUBBLICATO SULLA G.U. – IV SERIE SPECIALE - N. 71 DEL 7 SETTEMBRE 2021

RELAZIONE FINALE

Il giorno 16 maggio 2022 alle ore 12,30 si è riunita in via telematica la Commissione giudicatrice della suddetta procedura di selezione, nelle persone di:

Prof.ssa Luisa Avitabile
Prof. Paolo Moro
Prof. Paolo Heritier

per redigere la seguente relazione finale.

La Commissione ha tenuto complessivamente, compresa la presente, n. 6 riunioni iniziando i lavori il 14 marzo 2022 e concludendoli il 16 maggio 2022.

Nella prima riunione del 14 marzo 2022 la Commissione ha immediatamente provveduto alla nomina del Presidente nella persona della Prof.ssa Luisa Avitabile e del Segretario, nella persona del Prof. Paolo Heritier.

La Commissione ha preso visione del D.R. di indizione della procedura di selezione, il cui avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – IV serie speciale - n. 71 del 7 settembre 2021, nonché degli atti normativi e regolamentari che disciplinano lo svolgimento della procedura selettiva.

Ciascun commissario ha dichiarato di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con gli altri commissari (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.1948 n.1172) e la non sussistenza delle cause di astensione di cui agli artt. 51 e 52 c.p.c., nonché delle situazioni previste dall'art.35-bis del Decreto legislativo 30.03.2001, n.165 e s.m.i., così come introdotto dalla Legge 6.11.2012, n.190 e s.m.i.

La Commissione ha determinato i criteri, di seguito riportati, per procedere alla valutazione comparativa dei candidati ed ha stabilito di esaminare nella seduta successiva le pubblicazioni scientifiche, il curriculum, l'attività didattica svolta e il possesso delle competenze linguistiche, al fine di verificare l'ammissibilità alla valutazione degli stessi.

I criteri di valutazione sono stati stabiliti nel rispetto degli standard qualitativi di cui all'art.24, comma 5 della Legge n. 240/2010 e del regolamento attuativo di Ateneo. Nelle more dell'emanazione del regolamento di cui al comma precedente si fa riferimento ai criteri generali di cui al D.M. 04.08.2011 n.344.

I criteri ai fini della valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti sono i seguenti:

- a) numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;
- b) esiti della valutazione da parte degli studenti, con gli strumenti predisposti dall'ateneo, dei moduli/corsi tenuti;
- c) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;
- d) quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi

di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.

I criteri ai fini della valutazione dell'attività di ricerca scientifica sono i seguenti:

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;
- b) conseguimento della titolarità di brevetti;
- c) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- d) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

I criteri ai fini della valutazione delle pubblicazioni scientifiche sono i seguenti:

- a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;
- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.

La Commissione, ritenendo che nel settore relativo alla procedura in oggetto non esistano indici statistici affidabili o affermati (numero delle citazioni, numero medio di citazioni per pubblicazione, impact factor totale e medio, indice di Hirsh o simili, etc.), ha deciso di non ricorrere all'utilizzo dei predetti indici.

La Commissione ha stabilito di valutare inoltre gli "Elementi di qualificazione didattica e scientifica" indicati nell'art. 1 del D.R. di indizione della procedura.

La Commissione ha deciso di riunirsi il giorno 23 marzo alle ore 9, per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum, dell'attività didattica svolta e dell'accertamento delle competenze linguistiche.

La Commissione, al termine della seduta ha consegnato il verbale contenente i criteri stabiliti al Responsabile del procedimento, affinché provvedesse alla pubblicazione sul sito web dell'Ateneo.

Nella seduta del 23 marzo alle ore 9 la Commissione ha accertato che i criteri fissati nella precedente riunione sono stati resi pubblici per almeno cinque giorni, si è collegata alla Piattaforma informatica PICA, ha preso visione dell'elenco dei candidati e ciascun commissario ha dichiarato di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati stessi, e la non sussistenza di cause di astensione di cui agli artt. 51 e 52 del c.p.c.

La Commissione, presa visione della rinuncia pervenuta (dott.ssa Paola Parolari), ha stabilito di valutare i seguenti candidati:

Riccardo Cavallo
Fernanda Faini
Federico Faroldi
Massimo Mancini
Lorenzo Passerini Glazel
Persio Tincani
Giacomo Viggiani

La Commissione ha quindi preso visione della documentazione inviata dai candidati e ha preso in esame tutte le pubblicazioni, nel rispetto del numero massimo indicato nel bando.

Per la valutazione, la Commissione ha tenuto conto dei criteri indicati nella seduta preliminare del 14 marzo 2022, e dopo ampia discussione, ha rinviato poi la discussione collegiale dei candidati al giorno 13 aprile, alle ore 9 su piattaforma telematica.

Nella riunione del 13 aprile, dopo ampia discussione, la Commissione ha deciso di continuare il confronto collegiale sui titoli e sulle pubblicazioni dei candidati il giorno 27 aprile, alle ore 9 su piattaforma telematica (Verbale n. 3).

Nella riunione del 27 aprile, dopo ampia discussione, la Commissione ha deciso di continuare il confronto collegiale sui titoli e sulle pubblicazioni dei candidati il giorno 16 aprile, alle ore 9 su piattaforma telematica (Verbale n. 4).

Nella riunione del 16 maggio, la Commissione, terminata la fase di enucleazione dei contributi personali, ha valutato tutte le pubblicazioni presentate da ciascun candidato.

La Commissione ha poi esaminato i titoli presentati da ciascun candidato, in base ai criteri individuati nella prima seduta.

Al termine della disamina la Commissione ha formulato un giudizio collegiale su ciascun candidato sulla base delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum, dell'attività didattica svolta e dell'accertamento delle competenze linguistiche. (Allegato 1 – Verbale 5).

Successivamente la Commissione, sulla base dei giudizi collegiali, ha effettuato una valutazione comparativa (Allegato 2 – Verbale 5).

La Commissione, al termine dei lavori e con deliberazione assunta all'unanimità, sulla base dei giudizi collegiali espressi su ciascun candidato e della valutazione comparativa ha redatto la seguente graduatoria di merito, composta da non più di tre candidati, ponendo al primo posto il candidato più qualificato a svolgere le funzioni didattiche e scientifiche per le quali è stato bandito il posto:

- 1°) Federico Faroldi
- 2°) Lorenzo Passerini Glazel
- 3°) Persio Tincani

La Commissione, con la presente relazione finale, dichiara conclusi i lavori.
La seduta è tolta alle ore 13.

Il presente verbale viene redatto, letto, siglato in ogni pagina e sottoscritto dal segretario Prof. Heritier e con dichiarazione di formale sottoscrizione per via telematica dagli altri componenti della Commissione ed inviato, insieme agli altri verbali e relativi allegati, in plico chiuso e sigillato con l'apposizione della firma sui lembi di chiusura al Servizio carriera e concorsi del Personale di Ateneo e rapporti con il Servizio Sanitario Nazionale – UOC Carriere e concorsi personale docente – Via Mentana 4 – 27100 PAVIA.

Inoltre la Commissione, nella persona del Presidente o del Segretario, trasmette gli atti sopra elencati, in formato .doc non firmati, per e-mail al seguente indirizzo: servizio.personaledocente@unipv.it.

Torino, 16 maggio 2022

LA COMMISSIONE

Prof.ssa Luisa Avitabile
Prof. Paolo Moro
Prof. Paolo Heritier

Originale firmato conservato agli atti

DICHIARAZIONE

La sottoscritta Prof. Luisa Avitabile, Presidente della Commissione giudicatrice per la procedura di selezione per la chiamata di n.1 Professore di seconda fascia ai sensi dell'art.18, commi 1 e 4 della Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 12/H3 - FILOSOFIA DEL DIRITTO – Settore Scientifico Disciplinare US/20 dell'Università di Pavia, avendo partecipato a tutte le riunioni della Commissione in modalità telematica, dichiara di aver letto e di approvare i relativi verbali e la relazione finale, a firma del Segretario Prof. Paolo Heritier.

Prof. Luisa Avitabile

Originale firmato conservato agli atti

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Prof. Paolo Moro, componente della Commissione giudicatrice per la procedura di selezione per la chiamata di n.1 Professore di seconda fascia ai sensi dell'art.18, commi 1 e 4 della Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 12/H3 – FILOSOFIA DEL DIRITTO - Settore Scientifico Disciplinare IUS/20 dell'Università di Pavia, avendo partecipato alla riunione del 16 maggio 2022 della Commissione in sessione telematica, dichiara di aver letto, di approvare e di sottoscrivere la relazione finale.

Pordenone, 16 maggio 2022.

Prof. Paolo Moro

Originale firmato conservato agli atti

ALLEGATO 1 - Verbale 5

La valutazione individuale dei candidati è svolta in ordine alfabetico

Riccardo Cavallo (p. 2)

Fernanda Faini (p. 6)

Federico Faroldi (p. 10)

Massimo Mancini (p. 14)

Lorenzo Passerini Glazel (p. 17)

Persio Tincani (p. 21)

Giacomo Viggiani (p. 24)

Candidato: Riccardo Cavallo

Dal curriculum presentato dal candidato emergono, tra gli altri, i seguenti elementi: attualmente è ricercatore di tipo A in Filosofia del diritto – s.s.d. IUS/20 presso l'Università degli Studi di Catania. Ha insegnato come professore a contratto in numerose sedi universitarie. Ha conseguito anche l'abilitazione di II Fascia in Filosofia del diritto. È stato titolare di borse di studio e di assegni di ricerca. Ha conseguito il dottorato in Profili della cittadinanza nella 'costruzione' dell'Europa. È stato Visiting Researcher presso la Bibliothèque Interuniversitaire Cujas (Paris – FR) luglio-agosto 2017; - Visiting Scholar presso le Facoltà di Giurisprudenza dei seguenti atenei: Universidade da Coruña (ES) e Universitat de Barcelona (ES), aprile-maggio 2010. È titolare di insegnamenti del SSDIUS20. Ha svolto esercitazioni. Ha espletato il tutorato degli studenti presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Catania, è membro delle commissioni di profitto. È componente del Collegio docenti del Dottorato internazionale in Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Catania.

È autore di monografie, di numerosi articoli e contributi in volumi collettanei, ha curato vari volumi.

Ha tenuto lezioni, conferenze, workshop e seminari indicati nel curriculum presentato.

Ha partecipato a numerosi progetti di ricerca nazionali ed internazionali. Ha conseguito un premio per la tesi di dottorato. In base alla produzione scientifica prodotta, in particolare un articolo in lingua inglese presentato ai fini della valutazione, viene comprovata la competenza linguistica.

Il curriculum del candidato mostra un'attività didattica e di servizio agli studenti continuativa, con partecipazione agli esami di profitto, emerge un'attività seminariale, esercitazioni e tutoraggio degli studenti, inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato, mentre non si desumono gli esiti della valutazione da parte degli studenti, con gli strumenti predisposti dall'ateneo, dei moduli/corsi tenuti. Dalla documentazione prodotta non risulta il conseguimento della titolarità di brevetti.

L'attività di ricerca è costante e continuativa, ha partecipato a gruppi di ricerca anche internazionali, ha partecipato in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali.

Le pubblicazioni scientifiche presentate ai fini della valutazione, e analiticamente esaminate, sono le seguenti:

Monografie

1) *L'Europa tra nomos e polemos*, UTET, Novara, 2020.

Il lavoro presenta un'impostazione filosofico-politica e discute le problematiche all'interno dell'Europa, facendo emergere la complessità dei problemi di integrazione, a partire dal pensiero di Carl Schmitt. Si tratta di uno studio ricostruttivo, con un'attenzione rivolta soprattutto al dibattito e all'articolazione degli studi della cultura italiana, le opere di comparazione sono quelle di Gianfranco Miglio e Mario Tronti. Elementi di interesse sono le questioni prevalentemente italiane che sovrastano le possibilità di affrontare, secondo alcune cifre storico-filosofiche, la tematizzazione in seno alla cultura tedesca del '900. Carl Schmitt è letto sulla base di un'attualità che lo pone al centro della crisi dell'Europa.

Dal lavoro monografico emergono alcuni caratteri di originalità e innovatività. È strutturato con rigore metodologico ed è sufficientemente rilevante per il SSDIUS20. Il lavoro mostra caratteri di parziale congruenza con il profilo e con le tematiche interdisciplinari, è scientificamente rilevante la collocazione editoriale.

2) *L'Antiformalismo nella temperie weimariana*, G. Giappichelli, Torino, 2009.

Lo studio, edito nella collana della Pubblicazioni della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Catania, discute in modo diffuso la *Allgemeine Staatslehre* weimariana a partire dalle riflessioni di F. Kaufmann, H. Heller, e in modo più significativo di C. Schmitt. Viene analizzato il concetto di potere che trascende la neutralità dell'ordine giuridico, una critica attenta e argomentata è rivolta al formalismo giuridico kelseniano di matrice neokantiana.

La struttura del lavoro è articolata sulla base dell'approfondimento della letteratura italiana che è centrale rispetto ad altri riferimenti.

Il lavoro monografico risponde a caratteri generali di innovatività. È strutturata con rigore metodologico ed è sufficientemente rilevante per il SSDIUS20. Il lavoro mostra caratteri di parziale congruenza con il profilo e con le tematiche interdisciplinari, è scientificamente rilevante la collocazione editoriale.

Articoli in rivista

3) *L'immaginario giuridico nazionalsocialista*, in *Quaderni fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno*, 48, 2019.

Il contributo propone una attenta interpretazione di una trilogia di opere di J. Chapoutot, che vanno dal 2012 al 2017, sul nazionalsocialismo e sulla sua complessa visione filosofica, giuridica e politica. Centrale è il riferimento all'umanesimo classico tedesco e all'individualismo, fino a lasciar emergere l'essere umano come *particula* di una comunità. Le pagine sono rivolte alla descrizione dei contenuti dell'opera di Chapoutot, in particolare della dottrina nazionalsocialista del "diritto penale del nemico", a margine appaiono i collegamenti di questo orientamento con il positivismo giuridico. Non è centrale l'approfondimento della letteratura tedesca.

L'articolo è parzialmente originale, è strutturato con rigore metodologico ed è parzialmente rilevante per il SSDIUS20; mostra caratteri di limitata congruenza con il profilo e con le tematiche interdisciplinari, è scientificamente rilevante l'ottima collocazione editoriale.

4) *Considerazioni a margine di O. Jouanjan, Justifier l'injustifiable. L'ordre du discours juridique nazi*, in *Quaderni fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno*, 47, 2018.

Si tratta di una nota all'opera di Olivier Jouanjan, *Justifier l'injustifiable* (2017), in cui l'autore esperisce il tentativo di criticare l'opinione comune sulle radici giuspositiviste del nazismo. L'autore evidenzia come il diritto penale del regime nazista sia ancorato a un principio di tassatività che afferma la certezza della pena, piuttosto che quella della legge, rifiutando la tradizione giuridica romanista in favore di quella germanica. Viene criticato il sistema giuridico nazista, a partire da riferimenti propri del giuspositivismo. Attenzione è dedicata anche alla relazione tra giustizia, diritto e nazionalsocialismo nel pensiero di Radbruch.

Il contributo risponde a caratteri generali di originalità e innovatività. È strutturata con rigore metodologico ed è sufficientemente rilevante per il SSDIUS20. Il lavoro mostra caratteri di parziale congruenza con il profilo e con le tematiche interdisciplinari, nonché una ottima rilevanza scientifica della collocazione editoriale.

5) *L'Auseinandersetzung tra Hans Kelsen e Max Adler sullo stato sociale*, in *Quaderni fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno*, 46, 2017.

Kelsen e Adler sono le coordinate essenziali di questo lavoro che si sofferma sulla funzione sociale dello Stato. Da una parte emerge il paradigma liberale 'minimalista' dello Stato, dall'altro quello socialdemocratico-welfarista.

Il contributo risponde a caratteri generali di originalità e innovatività. È strutturata con rigore metodologico ed è rilevante per il SSDIUS20. Il lavoro mostra caratteri di parziale congruenza con il profilo e con le tematiche interdisciplinari, è scientificamente rilevante l'ottima collocazione editoriale.

6) *Il laboratorio europeo e le sfide del costituzionalismo globale*, in *Giornale di Storia Costituzionale*, 2, 2016.

Sulla base degli orizzonti di teoria generale del diritto e di filosofia politica, il contributo si propone di riflettere sulla crisi del costituzionalismo determinato da elementi esterni all'ordinamento, significativi per lo spazio globale della nuova *lex mercatoria*. L'unità del linguaggio e delle categorie giuridiche viene infatti deformalizzato, fino ad accertare che manca una visione globale della giuridicità. Esempi in questa direzione sono l'incertezza dell'integrazione europea e il fallimento di un Trattato per una Costituzione in Europa.

Il contributo, parzialmente innovativo, è strutturato con adeguato rigore metodologico ed è solo parzialmente rilevante per il SSDIUS20. Sono presenti alcuni elementi di congruenza con il profilo e con le tematiche interdisciplinari, è scientificamente rilevante la collocazione editoriale.

7) *Eletto-Leviathan: il sovrano nell'epoca della Rete, in Politica del Diritto, 1-2, 2016.*

L'articolo affronta l'argomento fondamentale delle trasformazioni informazionali della realtà sociale, con la decostruzione dell'idea moderna di sovranità sostituita dalla nuova visione di dominio della rete. I poteri decisivi di sorveglianza, controllo, segretezza e trasparenza, poteri che un tempo erano prerogativa dello Stato, competono ormai con quelli prevalenti della Rete. Emerge, dal lavoro del candidato, la figura simbolica di un nuovo Eletto-Leviathan. Il testo è chiaro, nella trama di argomentazioni che si intrecciano con uno stile narrativo e tendenzialmente descrittivo. Affronta questioni politico-sociali con un riferimento marginale alle tematiche più propriamente filosofico-giuridiche.

Il contributo, parzialmente originale, è strutturato con rigore metodologico ed è parzialmente rilevante per il SSDIUS20. Il lavoro mostra caratteri di parziale congruenza con il profilo e con le tematiche interdisciplinari, è scientificamente rilevante la collocazione editoriale che presuppone diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale.

8) *La costruzione triadica dell'unità politica in Carl Schmitt, in Rivista Internazionale di Filosofia del Diritto, 3, 2009.*

Il candidato esamina analiticamente l'opera di Carl Schmitt *Stato, Movimento, Popolo*, dove è presente la costruzione triadica dell'unità politica e dell'elemento centrale del "movimento" come "corpo direttivo che sorregge Stato e popolo". Le considerazioni dell'autore si concentrano significativamente sul concetto di popolo, base del pensiero schmittiano, nella dicotomia sovranità senza soggetto-diritto soggettivo. Come altri lavori, anche questo si concentra principalmente sul dibattito interno alla cultura giuridica italiana. Lo studio si presenta parzialmente originale ed innovativo. È strutturato con adeguato rigore metodologico ed è rilevante per il SSDIUS20. Mostra caratteri di parziale congruenza con il profilo, è scientificamente rilevante la collocazione editoriale.

9) *Carl Schmitt e l'Europa. Attualità e memoria, Studi sull'integrazione europea, 2, 2008.*

L'autore affronta le tematiche relative all'attualità del pensiero di C. Schmitt nel dibattito giuridico-filosofico europeo. Presenta due posizioni: una euro-scettica, riferita a Dieter Grimm, sul primato della politica e l'assenza di un *demos* europeo, e l'altra euro-ottimista di Jürgen Habermas sulla priorità del diritto rispetto al Volk. Nel riprendere l'importanza del pensiero di Schmitt attraverso alcune opere fondamentali come *Politische Romantik, Die Diktatur, Das Parlamentarismus, Volkentscheid und Volksbegehren*, e la fondamentale *Verfassungslehre*. Il concetto di *popolo* in Schmitt, secondo la descrizione del candidato, è orientato alla ricerca della sua unità politica. Il lavoro si sviluppa lungo coordinate di filosofia della politica. Il contributo risponde a caratteri generali di originalità e innovatività. È strutturato con sufficiente rigore metodologico ed è rilevante solo in parte per il SSDIUS20. Il lavoro mostra caratteri di parziale congruenza con il profilo, è scientificamente rilevante la collocazione editoriale.

10) *Il Katéchon nella teologia politica di Carl Schmitt: forza che frena o forza che trasforma?, Democrazia e Diritto, 3-4, 2008.*

Centrale è il concetto di *katéchon* nella riflessione di Schmitt, apparso in modo diretto nell'articolo *Beschleunigern wider Willen* e nel saggio *Land und Meer* del 1942, considerato qui attraverso l'opera del Jacob Taubes. Il candidato riflette su tale concetto non come presupposto anti-apocalittico con cui si cerca

di preservare la forma della Chiesa, ma come lotta contro le tendenze neutralizzanti e spolicizzanti del liberalismo e del formalismo giuridico.

Lo studio presentato si presta a valutazioni sufficientemente positive per originalità e innovatività. È strutturato con rigore metodologico ed è sufficientemente rilevante per il SSDIUS20. Il lavoro mostra caratteri di parziale congruenza con il profilo, è scientificamente rilevante la collocazione editoriale.

Contributi in volumi collettanei

11) *Judges and Fascism: an open question, The Judiciary and Political Power under the Fascist Regime in Italy*, in S. Skinner (a cura di), Hart, Oxford, 2019.

Si tratta di uno studio orientato ad una ricostruzione storica del rapporto tra politica e giustizia durante il periodo fascista in Italia. Lo studio si muove da due lavori pubblicati negli anni Sessanta, di Renzo De Felice e Alberto Aquarone, quel che viene esaminato con attenzione è la storia del sistema giudiziario dall'Italia liberale alle riforme di Aldo Oviglio e successivamente di Alfredo Rocco e Dino Grandi. Il tutto è coadiuvato anche da un'indagine storica sulla giurisprudenza della Corte Suprema: su due binari paralleli sono presenti la storia del diritto, in particolare quella della giustizia nei tribunali, e la storia della politica. Il lavoro presenta alcuni caratteri generali di originalità e innovatività. È strutturata con adeguato rigore metodologico ed è parzialmente rilevante per il SSDIUS20. Il lavoro mostra caratteri di parziale congruenza con il profilo, è scientificamente rilevante la collocazione editoriale.

12) *Costituzione di Weimar tra passato e futuro. Il contributo di Hermann Heller*, in Forum Historiae Iuris, 2021

L'autore si propone di indagare su elementi significativi della Costituzione di Weimar del 1919. Lo studio è mediato dal contributo di Hermann Heller, giurista tedesco del '900. Le idee di Heller vengono ricostruite non solo attraverso la sua produzione scientifica, ma anche analizzando il risultato delle lotte politico-sociali alle quali ha dato il suo contributo. Particolare attenzione è dedicata ai principi posti a base della Costituzione e dello Stato.

Il contributo risponde a caratteri generali di originalità e innovatività. È strutturata con rigore metodologico ed è sufficientemente rilevante per il SSDIUS20. Il lavoro mostra caratteri di parziale congruenza con il profilo, è scientificamente rilevante la collocazione editoriale.

La Commissione all'unanimità, dopo ampia ed approfondita discussione, ritiene che la produzione scientifica del candidato sia continuativa con una apprezzabile consistenza, parzialmente in linea con il settore scientifico e con il profilo richiesto. Prevalgono, infatti, temi di filosofia della politica, dedicati alla ricostruzione dell'interpretazione del pensiero di C. Schmitt e argomenti di storia del diritto e di storia della criminologia. Il metodo di indagine è tendenzialmente di analisi interpretativa delle fonti consultate.

Candidata: Fernanda Faini

Dal curriculum presentato dalla candidata emergono, tra gli altri, i seguenti elementi: Fernanda Faini è Dottoressa di Ricerca in Scienze giuridiche in Diritto e nuove tecnologie nell'Università di Bologna. Docente a contratto di ICT & Law nell'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Piacenza, e di Diritto e nuove tecnologie nell'Università Telematica Internazionale Uninettuno, la dottoressa Faini è attualmente assegnista di ricerca nell'Università di Pisa, ove insegna attualmente Diritto dell'informatica, servizi informatici e sicurezza dei dati. È cultrice della materia in Filosofia del Diritto nell'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Piacenza, e in Informatica giuridica nelle università di Bologna e di Firenze, ove è membro dello Steering Committee dell'Unità di ricerca "Babel – Blockchains and Artificial Intelligence for Business, Economics and Law". Ha ricevuto ulteriori incarichi didattici in Master dedicati al diritto dell'informatica di varie Università e ha ottenuto l'abilitazione scientifica a professore di seconda fascia nel settore IUS/20 nel 2020 e nel settore IUS/01 nel 2021.

Dal curriculum e dalla documentazione presentati dalla candidata si desume una discreta continuità dell'attività didattica, sia con riferimento agli insegnamenti e/o moduli affidati in corsi di laurea e Master universitari, sia con riguardo alla partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto e all'attività di tipo seminariale, anche mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, mentre non si desumono gli esiti della valutazione da parte degli studenti, con gli strumenti predisposti dall'ateneo, dei moduli/corsi tenuti.

La candidata ha svolto numerosi interventi in convegni scientifici in materia di Informatica giuridica e Diritto dell'Informatica in Italia e all'estero ed è Affiliate Scholar dell'Information Society Law Center (ISLC) dell'Università degli Studi di Milano, componente dell'Officina Informatica su "Diritto, Etica, Tecnologia" (DET) del Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità (CRID) dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, membro del Centro interdipartimentale "Diritto e Tecnologie di Frontiera" (DETECT) dell'Università di Pisa, partecipante ai progetti "Impatti scientifici ed etici delle applicazioni basate sull'Intelligenza Artificiale" e "La digitalizzazione sostenibile: standards filosofici, giuridici e religiosi per un pensiero non emergenziale" dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Piacenza, componente dei gruppi di ricerca "Amministrazione digitale e privacy" e "Big data, intelligenza artificiale e blockchain" del Mediterranean Observatory on Digital Culture and Tourism (MODiCT) dell'Università del Salento e responsabile dell'area di ricerca "National eGov Law" del Laboratorio eGovernment del Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo dell'Università del Salento. È Referee delle riviste "BioLaw Journal – Rivista di BioDiritto", "Federalismi.it" e "Rivista di diritto dei media – Media Laws", oltre che della "Rivista italiana di informatica e diritto", nonché componente del comitato di redazione di "Cyberspazio e diritto. Rivista Internazionale di Informatica giuridica", "Diritto Mercato Tecnologia", "Diritto di Internet – Digital Copyright e Data Protection", "European Review of Digital Administration Law". È socia della Società Italiana di Filosofia del Diritto (SIFD), della Società Italiana di Informatica Giuridica (SIIG), dell'Associazione Nazionale Docenti di Informatica Giuridica e di Diritto dell'Informatica (ANDIG) e dell'Associazione nazionale Circolo dei Giuristi Telematici (CGT), di cui è stata Presidente.

La dottoressa Faini è stata componente della Commissione tecnico-scientifica sull'uso dei Big data per la statistica ufficiale (Big Data Committee), costituita dall'Istituto Nazionale di Statistica (Istat), e della Task Force sull'Intelligenza Artificiale, promossa dall'Agenzia per l'Italia Digitale e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Fa parte del Gruppo di esperti di alto livello in materia di tecnologie basate su registri distribuiti e blockchain, nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico, e del Gruppo di lavoro della Fondazione Italiana per l'Innovazione Forense, ed è Responsabile della Posizione Organizzativa "Assistenza giuridica e legislativa in materia di amministrazione digitale e diritto delle nuove tecnologie" presso la Regione Toscana.

La candidata dimostra buona capacità di collaborare attivamente con rilevanti gruppi di ricerca nazionali e documenta una costante partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e

internazionali. Dalla documentazione prodotta non risultano il conseguimento della titolarità di brevetti, né il conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

Dalla documentazione presentata si desume la competenza acquisita dalla candidata nella lingua inglese.

La consistenza complessiva della produzione scientifica della candidata, valutata anche in base all'intensità e alla continuità temporale della stessa, è discreta/buona.

Le pubblicazioni scientifiche presentate ai fini della valutazione, e analiticamente esaminate, sono le seguenti:

Monografie:

- 1) **Data society. Governo dei dati e tutela dei diritti nell'era digitale (con prefazione di Monica Palmirani), p. 1-465, Milano:Giuffrè Francis Lefebvre, 2019.** Nella monografia, con ampiezza di riferimenti alle fonti giuridiche nazionali e sovranazionali, la candidata descrive l'esigenza di una giustificata regolazione etica e giuridica della complessa gestione informatizzata dei *big data*, vagliando con puntuali riferimenti al diritto positivo la disciplina e le problematiche di alcuni diritti fondamentali (trasparenza, identità, oblio, riservatezza) maggiormente coinvolti nella *data governance*, al fine di riproporre una rinnovata tutela fondata sulla persona umana. Il lavoro esamina un tema attuale, con adeguato rigore metodologico e in modo sufficientemente congruente al profilo da ricoprire, con una collocazione editoriale che presuppone sicura diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale.
- 2) **Scienza giuridica e tecnologie informatiche (con Stefano Pietropaoli), p. 1-290, TORINO:Giappichelli, 2017.** Nella monografia, scritta con Stefano Pietropaoli ma con il definito apporto individuale di alcuni capitoli, l'autrice analizza lo statuto disciplinare del Diritto dell'informatica e analizza con argomentata documentazione alcune problematiche relazioni tra diritti fondamentali e tecnologie digitali, evidenziandone la rilevanza costituzionale e investigandone con apprezzabile metodo casistico alcune evoluzioni nel diritto privato (il documento informatico e la tutela del software) e nel diritto pubblico (l'amministrazione digitale e aperta). I contributi presentano l'analisi di problemi giuridicamente rilevanti, con attenzione metodologica e in modo sufficientemente congruente al profilo da ricoprire, oltre che con una collocazione editoriale che presuppone sicura diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale.
- 3) **Scienza giuridica e tecnologie informatiche. Temi e problemi (con Stefano Pietropaoli), p. 1- 542, 2^a edizione, TORINO: Giappichelli, 2021.** Il volume costituisce la seconda edizione dell'opera già pubblicata nel 2017, ma i capitoli redatti dall'autrice sono ampiamente modificati ed ampliati, con gli opportuni aggiornamenti del diritto vigente e con alcune nuove riflessioni, documentando la buona capacità della candidata di adeguare le proprie ricerche e di individuare alcuni punti critici delle questioni esaminate. Nelle parti aggiornate di questo studio, l'autrice procede con dovizia metodologica e in modo sufficientemente congruente al profilo da ricoprire, oltre che con una collocazione editoriale diffusa all'interno della comunità scientifica nazionale.

ARTICOLI IN RIVISTA

- 4) **Il diritto nella tecnica: tecnologie emergenti e nuove forme di regolazione. FEDERALISMI.IT, vol. 16, p. 79-117, 2020.** Il lavoro esamina il rapporto tra diritto e tecnica attraverso l'esame di alcune oggi ben note tecnologie emergenti, quali l'intelligenza artificiale e la rete *blockchain*, con i correlati *smart contract*, rilevandone le criticità di una regolazione giuridica, come quella che si sta evolvendo in Italia e in Europa, incorporata nella tecnica. Il contributo è redatto con sufficiente

rigore metodologico e in modo congruente al profilo da ricoprire, oltre che con una collocazione editoriale che presuppone una certa diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale.

- 5) **La governance dell'intelligenza artificiale tra etica e diritto. NOTIZIE DI POLITEIA, vol. XXXVI, p. 59-82, 2020.** Il saggio riprende un tema già trattato nella monografia del 2019, presentando in modo lineare alcuni problemi etici e giuridici riguardanti la tutela legislativa della persona umana nella gestione dei *big data* elaborati dagli odierni sistemi di intelligenza artificiale. Il contributo è redatto con soddisfacente rigore metodologico e in modo sostanzialmente congruente al profilo da ricoprire, oltre che con una collocazione editoriale che presuppone una indubbia diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale.
- 6) **Blockchain e diritto. La «catena del valore» tra documenti informatici, smart contracts e data protection. RESPONSABILITÀ CIVILE E PREVIDENZA, vol. 1, p. 297-316, 2020.** Riprendendo un tema già trattato altrove, la candidata analizza l'impatto della tecnologia blockchain sulla normativa in materia di documenti informatici e validazione temporale, con particolare riferimento agli smart contract, e sulla disciplina in materia di protezione dei dati personali. Il contributo è redatto con accettabile impostazione di metodo e in modo sostanzialmente congruente al profilo da ricoprire, oltre che con una collocazione editoriale che ne consente la diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale.
- 7) **Big data, algoritmi e diritto. DPCE ONLINE, vol. 40, p. 1869-1882, 2019.** Anche in questo articolo, l'autrice ritorna su alcune questioni etiche e giuridiche emergenti dal trattamento e dalla gestione dei *big data*, relativamente alla proprietà, alla responsabilità, alla concorrenza, alla protezione dei diritti e alla protezione dei dati personali, indicando la tutela della persona in una legislazione basata su trasparenza, apertura e controllo collettivo. Il contributo è redatto con sufficiente rigore metodologico ma appare in alcuni tratti ripetitivo e ha una collocazione editoriale adeguata ad una diffusione nella comunità scientifica nazionale.
- 8) **Diritto all'esistenza digitale. BIOLAW JOURNAL, vol. 2019, p. 91-113, 2019.** Il contributo affronta l'impatto delle tecnologie sui diritti umani, che ricorre assiduamente nelle pubblicazioni della candidata, con un'analisi specifica della libertà all'esistenza digitale, che secondo l'autrice presuppone condizioni (come la centralità della persona, la qualità dei dati e la responsabilità dei soggetti coinvolti) che dovrebbero essere previste da una Carta dei diritti di Internet di livello sovranazionale. Il contributo è redatto con lineare impostazione metodologica e in modo congruente al profilo da ricoprire, oltre che con una collocazione editoriale che presuppone una indubbia diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale.
- 9) **Il volto dell'amministrazione digitale nel quadro della rinnovata fisionomia dei diritti in rete. IL DIRITTO DELL'INFORMAZIONE E DELL'INFORMATICA, vol. 4-5, p. 1099-1120, 2019.** Il saggio sviluppa e/o riprende temi approfonditi dall'autrice anche nelle monografie e in altri contributi, analizzando il nuovo ruolo della cittadinanza digitale e della protezione dei dati nell'evoluzione tecnologica dell'amministrazione pubblica. Il contributo è redatto con sufficiente attenzione al metodo della ricerca e ha una collocazione editoriale indubbiamente adeguata ad una diffusione nella comunità scientifica nazionale.
- 10) **Intelligenza artificiale e diritto: le sfide giuridiche in ambito pubblico. BIOLAW JOURNAL, vol. 2019, p. 145-162, 2019.** Il contributo è analogo ad altre pubblicazioni presentate dall'autrice ed esamina alcune questioni giuridiche legate all'uso dell'intelligenza artificiale nella pubblica amministrazione, evidenziando le principali criticità nell'identificazione delle responsabilità dei soggetti coinvolti e nel rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali. Il lavoro è redatto con attenzione metodologica ed appare sufficientemente congruo al profilo da ricoprire. La collocazione editoriale presuppone una diffusione del lavoro nella comunità scientifica nazionale.

- 11) **Italian Open Government Strategy in National and Regional Regulation. In: (a cura di): Andrea Kó - Enrico Francesconi, Electronic Government and the Information Systems Perspective. 4th International Conference, EGOVIS 2015, Proceedings. LECTURE NOTES IN COMPUTER SCIENCE, vol. 9265, p. 271-286, Cham:Springer International Publishing, 2015.** Il capitolo descrive in lingua inglese la normativa nazionale e regionale in Italia sugli open data nella pubblica amministrazione, indicandone gli aspetti principali. Il contributo è redatto con sufficiente rigore metodologico ma, sebbene ponga una questione teorica rilevante, appare più vicino al Diritto dell'informatica che al profilo da ricoprire. La collocazione editoriale presuppone una diffusione del lavoro nella comunità scientifica anche internazionale.
- 12) **Diritto all'informazione, diritto d'autore, diritto alla privacy: né vincitori né vinti, CIBERSPAZIO E DIRITTO, vol. 15, n. 51, fasc. 2-3/2014.** In questo saggio, la candidata anticipa alcuni problemi etici e giuridici che svilupperà successivamente nelle monografie e in altri contributi, come l'identità digitale e la possibile ed inevitabile compressione di alcuni diritti fondamentali dell'utente di strumenti informatici e telematici, auspicandone una protezione legislativa adeguata all'evoluzione del cosmo digitale. Il contributo è redatto con rigore metodologico e ha una collocazione editoriale adeguata alla diffusione nella comunità scientifica nazionale.

La Commissione all'unanimità, dopo ampia ed approfondita discussione, ritiene che i contributi della candidata presentino l'analisi di problemi giuridicamente rilevanti, con attenzione metodologica adeguata e in modo sufficientemente congruente al profilo da ricoprire, oltre che con una collocazione editoriale che presuppone sicura diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale.

Candidato: Federico Faroldi

Dal curriculum presentato dal candidato emergono, tra gli altri, i seguenti elementi:

Senior Researcher of the Research Foundation - Flanders (FWO), Centre of Logic and Philosophy of Science, University of Ghent (Belgium), 2017; Visiting Professor, University of Southern California, Los Angeles, Fall 2021; Visiting Fellow, New York University, 2018–9 - International JQY Academy Program Fellow, Goethe University, Frankfurt 2018–9; -Lise Meitner fellow, Research Fund, Austria, (FWF) Dept. of Philosophy, University of Salzburg (Austria) and Dept. of Computer Science, Vienna University of Technology, 2019–20; Professore aggiunto presso l'Università di Milano, 2016–2017. È stato Principal investigator di numerosi progetti internazionali, attualmente è PI del progetto The Structure of Practical Reasons, Research Foundation – Flanders (FWO) 2021–2024.

Ha conseguito sia l'abilitazione di Professore associato in Logica e Filosofia della scienza che in Teoria generale, Filosofia e Sociologia del diritto.

Ha conseguito un dottorato internazionale in Logic & Philosophy, presso l'Università di Firenze e di Pisa (2013-2017). È stato Visiting Fellow e Visiting Scholar presso istituzioni internazionali. Ha conseguito riconoscimenti e premi.

Ha tenuto insegnamenti come professore incaricato e come professore a contratto sia presso Università italiane che straniere. Ha tenuto seminari e lezioni presso sedi universitarie italiane e straniere. È responsabile di iniziative scientifiche con un significativo impatto internazionale.

Ha tenuto numerose relazioni a conferenze e convegni sia in sedi universitarie italiane che estere, trattando argomenti pienamente congruenti con il SSDIUS20 e con il profilo.

È supervisore di tesi di dottorato e tutor di tesi di laurea.

Dal curriculum e dalla documentazione presentati dal candidato è evidente una attività didattica continuativa a livello nazionale ed internazionale. Partecipa agli esami di profitto e ai seminari, orientati al tutoraggio.

Dalla documentazione prodotta dal candidato si desume la competenza acquisita dal candidato nella lingua inglese.

Ha pubblicato monografie in lingua italiana e inglese, numerosi articoli in riviste nazionali ed internazionali, numerosi contributi in volumi e varie traduzioni.

Ai fini della valutazione ha presentato le seguenti pubblicazioni:

Monografie

1) *The Normative Structure of Responsibility. Law, Language, Ethics*, London, College Publications, 2014.

Il volume è strutturato in tre capitoli che investigano la struttura normativa della responsabilità attraverso le cifre del diritto, del linguaggio e dell'etica, il lavoro termina con una complessa e vasta appendice articolata in quattro parti. Nel primo capitolo il concetto di responsabilità è analizzato nelle sue diverse declinazioni concettuali. Il binomio diritto ed etica è affrontato nel secondo capitolo attraverso l'individuazione delle regole della responsabilità, significativa l'investigazione dei rapporti tra responsabilità e neuroscienze. Il focus del terzo capitolo è l'individuazione del linguaggio della responsabilità, tematizzato nel contesto normativo. Dal lavoro emerge l'originalità e la significativa innovatività della tesi sostenuta, si costata un peculiare rigore metodologico, con attenzione ai riferimenti classici degli argomenti trattati. È integralmente congruente con il SSDIUS20 e mostra la piena coerenza con il profilo da ricoprire. È scientificamente rilevante la collocazione editoriale che presuppone ampia diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale ed internazionale.

2) *Hyperintensionality and Normativity*, Springer, 2019.

Il lavoro monografico è strutturato in cinque parti dedicati alla discussione intorno ai contenuti di iperintensionale e normativo. Dopo la presentazione delle basi l'autore descrive il concetto di iperintensionalità declinandolo nelle sue diverse concettualizzazioni. Presenta tesi significativamente originali ed innovative. Il lavoro è redatto con pieno rigore metodologico, è integralmente congruente con il SSDIUS20 e mostra piena coerenza sostanziale con il profilo da ricoprire, la collocazione editoriale presuppone ampia diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale ed internazionale.

3) *Responsabilità e ragione. Contributo a una prospettiva riduzionista, Napoli, Satura editrice, 2020.*

In questo studio monografico l'autore concentra le sue riflessioni sul concetto di responsabilità, con un'argomentazione che conduce alla *reductio* di questa categoria a quella di ragione. Numerose sono le interpretazioni del principio di responsabilità, con un comune denominatore che l'autore individua proprio nel concetto di ragione. La tesi proposta dall'autore è la riduzione di un concetto normativo ad un altro, abbandonando le ipotesi descrittive. L'affermazione che la responsabilità possa essere ridotta alla ragione pratica comporta una serie di conseguenze investigate analiticamente dall'autore. Come lo stesso autore afferma la struttura del volume consta alcune riflessioni introduttive alle quali seguono una serie di considerazioni sul dibattito contemporaneo sulla nozione di responsabilità, anche da un punto di vista morale, in ambito internazionale e sul concetto di responsabilità penale nel diritto italiano. La tesi sostenuta è significativamente innovativa ed originale. Il lavoro è redatto con una ottima metodologia, in modo integralmente congruente con il SSDIUS20, emerge la coerenza piena con il profilo da ricoprire. È scientificamente rilevante la collocazione editoriale che presuppone diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale.

Articoli in rivista

4) *A hyperintensional logical framework for deontic reasons, Logic Journal of the IGPL, 4, 2019*

Nell'articolo si intende mostrare che le ragioni normative sono iperintensionali, il che significa, che "una ragione per una proposizione non implica che sia anche una ragione per una proposizione logicamente equivalente". Vengono investigati tre argomenti a favore dell'iperintensionalità delle ragioni e viene discussa in modo approfondito una logica iperintensiva delle ragioni basata su logiche di giustificazione. Dal lavoro emerge l'originalità e la significativa innovatività della tesi sostenuta, è redatto con attento e peculiare rigore metodologico, con riferimenti ai classici degli argomenti trattati. È integralmente congruente con il SSDIUS20 e mostra la piena coerenza con il profilo da ricoprire. È scientificamente rilevante la collocazione editoriale che presuppone ampia diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale ed internazionale.

5) *Deontic Modals and Hyperintensionality, Logic journal of the igpl, 2019.*

In questo contributo l'autore intende mostrare come i modali deontici siano iperintensionali, questo significa che hanno contenuti logicamente equivalenti insostituibili. Emergono l'argomento deduttivo e quello abduttivo. La tesi che i modali deontici non siano iperintensionali viene confutata per poi affermare in modo qualitativamente originale che una teoria iperintensionale dei modali deontici è decisamente più appropriata. L'autore propone una ricostruzione attraverso una significativa analisi filosofica; definisce la modalità deontica e l'iperintensionalità e l'iperintensionalità dei modali deontici. L'autore presenta una prospettiva iperintensiva della logica deontica in un'appendice rigorosamente articolata. Dal lavoro emerge l'originalità e la significativa innovatività della tesi sostenuta, ottima la metodologia per la redazione del lavoro, con attenzione ai riferimenti classici delle tematiche discusse e degli argomenti interpretati. È integralmente congruente con il SSDIUS20 e mostra la piena coerenza con il profilo da ricoprire. È scientificamente rilevante la collocazione editoriale che presuppone ampia diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale ed internazionale.

6) *Desuetudo: A Game-Theoretic Approach*, Arsp. Archiv für Rechts und Sozialphilosophie, vol. 107, 2021.

In questo studio il concetto di *desuetudo* introduce il tema della teoria dei giochi che viene descritta e ricostruita attraverso la asimmetria tra *desuetudo* e *consuetudo*. L'autore analizza inoltre, di volta in volta, il rapporto tra le norme e il binomio *consuetudo/desuetudo*. Dal lavoro emerge l'originalità e la significativa innovatività della tesi sostenuta, rispetto ad un tema classico come quello della teoria dei giochi. È redatto con attento e peculiare rigore metodologico che evidenzia la piena padronanza delle tematiche discusse. È integralmente congruente con il SSDIUS20 e mostra la piena coerenza con il profilo da ricoprire. È scientificamente rilevante la collocazione editoriale che presuppone certa ed ampia diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale e internazionale.

7) *Towards a Logic of Value and Disagreement via Imprecise Measures*, Bulletin of the section of logic, 2021.

L'autore si propone di comprendere il valore e utilizzare il disaccordo di valore *via imprecise measures* per considerare una logica iperintensiva di valore e disaccordo. Emerge la particolare innovatività della tesi sostenuta attraverso gli elementi propri della logica, il lavoro è inoltre redatto con attento rigore e ottima metodologia, con attenzione ai riferimenti essenziali dell'argomento che si propone come sviluppo di ulteriori ricerche. È totalmente congruo con il SSDIUS20 e mostra la piena coerenza sostanziale con il profilo da ricoprire. È scientificamente rilevante la collocazione editoriale che presuppone diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale e internazionale.

8) *Considerazioni filosofiche sullo statuto normativo di agenti artificiali superintelligenti*, Revista Iustitia, vol. 9, 2021.

L'autore, in questo articolo, discute le questioni collegate allo statuto normativo di 'agenti artificiali superintelligenti'. Investigando sulle possibilità dell'intelligenza artificiale e sui risvolti etici, giuridici e normativi dei sistemi attuali. L'intento del candidato è mostrare il rapporto tra agenti non-umani intelligenti e la responsabilità. Tratta inoltre dell'allineamento degli agenti artificiali ai valori umani. Il saggio è incentrato soprattutto sull'ipotesi che gli agenti superintelligenti siano pienamente responsabili sia da un punto di vista morale che penale. Dall'attualità del lavoro emerge l'attenzione prioritaria all'informatica giuridica e all'intelligenza artificiale applicata al diritto, l'originalità e la significativa innovatività degli argomenti trattati, è redatto con particolare attenzione alla problematica del rapporto tra diritto e intelligenza artificiale, peculiari il rigore metodologico e l'attenzione alla letteratura internazionale. È integralmente congruente con il SSDIUS20 e mostra la piena coerenza con il profilo da ricoprire. È scientificamente rilevante la collocazione editoriale che presuppone diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale ed internazionale.

9) *Trasparenza dell'algoritmo e deep learning. Note logiche a margine della proposta di regolamento sull'Intelligenza Artificiale (Artificial Intelligence Act) della Commissione Europea e di un'ordinanza della Corte di Cassazione*, Revista Iustitia, vol. 10, 2021.

Il contributo presenta un'analisi logica della nozione di trasparenza di un algoritmo, specialmente quanto utilizzato da sistemi intelligenti per prendere decisioni autonome rilevanti per esseri umani. Sono oggetto di considerazione i requisiti di trasparenza del GDPR, nella proposta di regolamento sull'intelligenza artificiale della Commissione Europea del 2021 e i contenuti di una ordinanza della Corte di Cassazione del 2021, per arrivare poi a spiegare la trasparenza dell'algoritmo attraverso gli elementi della logica impiegata dallo stesso algoritmo. L'autore passa da un algoritmo parzialmente trasparente o privo di trasparenza ad uno simbolico con risultanze di trasparenza maggiori. Con particolare attenzione all'informatica giuridica e all'intelligenza artificiale applicata al diritto, il lavoro presenta l'originalità e la significativa innovatività della

tesi sostenuta, è redatto con attento e peculiare rigore metodologico, il riferimento al diritto positivo è qualitativamente definito. È integralmente congruente con il SSDIUS20 e mostra la piena coerenza sostanziale con il profilo da ricoprire. È scientificamente rilevante la collocazione editoriale che presuppone diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale ed internazionale.

Contributi in volumi collettanei

10) *Ethical Copula, Negation, Responsibility Judgments, Synthese*, vol. 193, 2016.

Lo studio tratta la questione del dovere, l'autore mostra come i giudizi di responsabilità coniugati con il verbo essere sono veri e propri giudizi normativi. Dal lavoro emerge l'originalità e la significativa innovatività della tesi sostenuta, è redatto con attento e peculiare rigore metodologico, con attenzione alla letteratura internazionale. È integralmente congruente con il SSDIUS20 e mostra la piena coerenza con il profilo da ricoprire. È scientificamente rilevante la collocazione editoriale che presuppone ampia e certa diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale ed internazionale.

11) *Deontic Modality, Generically, Filosofiska notiser*, vol. 6, 2019.

In questo contributo l'autore si propone di indagare alcuni orientamenti in grado di sviluppare una teoria delle modalità deontiche secondo una comprensione generica. In questa direzione, vengono considerati alcuni gradi di genericità. Dal lavoro emerge l'originalità e la significativa innovatività della tesi sostenuta, è redatto con attento e peculiare rigore metodologico, con attenzione ai riferimenti classici degli argomenti trattati. È integralmente congruente con il SSDIUS20 e mostra la piena coerenza con il profilo da ricoprire. È scientificamente rilevante la collocazione editoriale che presuppone diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale ed internazionale.

12) *Common Law Precedent and the Logic of Reason*, Springer series, 2020.

L'autore investiga, attraverso la mediazione del concetto di ragione pratica, il vincolo del precedente nel common law. Discute, tra l'altro, alcuni argomenti proposti da John Horty. Dal lavoro emerge l'originalità e la innovatività della tesi sostenuta, è redatto con attento e peculiare rigore metodologico, con attenzione ai riferimenti classici degli argomenti trattati. È integralmente congruente con il SSDIUS20 e mostra la piena coerenza con il profilo da ricoprire. È scientificamente rilevante la collocazione editoriale che presuppone ampia diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale ed internazionale.

La Commissione ritiene all'unanimità, dopo ampia ed approfondita discussione, che il candidato presenti una articolata, significativa e complessa produzione scientifica in grado di far emergere l'originalità delle tesi sostenute, la maturità scientifica, la piena coerenza sostanziale con il SSDIUS20 e con il profilo previsto all'art. 1 del bando. La selezione delle tematiche e la sua articolata produzione scientifica rivelano profili qualitativi di innovatività e di critica, attraverso un'interpretazione intensa della letteratura sullo stato dell'arte. Il metodo è pienamente rigoroso ed evidenzia la centralità dei temi trattati per il SSDIUS20. La collocazione delle pubblicazioni è prestigiosa, il profilo è più che pienamente coerente con il settore disciplinare filosofico-giuridico.

Candidato: Massimo Mancini

Dal curriculum presentato dal candidato emergono, tra gli altri, i seguenti elementi: Massimo Mancini dopo studi in filosofia ha conseguito il dottorato in filosofia del diritto presso l'Università La Sapienza di Roma, svolgendo vari corsi di perfezionamento e seguendo un master in Comunicazione pubblica e istituzionale presso la Scuola Superiore di Amministrazione Pubblica di Bologna. Ha ottenuto due borse di ricerca, di cui una come post-dottorato biennale presso l'Istituto Suor Orsola Benincasa di Napoli, entro le quali ha svolto attività di ricerca in Francia in relazione alla pubblicazione della monografia su Guizot, per poi vincere un assegno triennale di ricerca presso l'Università degli studi di Perugia sui temi dell'argomentazione giuridica.

Ha preso parte alle commissioni di esame con continuità prima a Roma e poi a Perugia nelle materie filosofico-giuridiche, partecipando anche a due progetti di ricerca locale presso la facoltà romana, mentre non si desumono gli esiti della valutazione da parte degli studenti, con gli strumenti predisposti dall'ateneo, dei moduli/corsi tenuti. Tra le partecipazioni a (e le organizzazioni di) numerosi convegni nazionali si segnalano le due partecipazioni al congresso nazionale di filosofia del diritto nel 2016 e nel 2018, e la partecipazione a due edizioni dell'IVR nel 1995 e nel 2005.

Dal curriculum presentato si desume la conoscenza della lingua inglese. Collabora alle riviste "Rivista internazionale di filosofia del diritto" e "Iustitia". Ha conseguito l'abilitazione nazionale come professore associato nel 2018.

Le monografie sono riferite agli ambiti dell'argomentazione, della retorica e della dialettica, con particolare riferimento al pensiero di Alexy e della comunicazione giuridica, ma anche con riferimento alla cultura classica. Si segnala anche la traduzione dell'opera di Guizot, cui sono riferite pubblicazioni scientifiche, soggiorni all'estero, e un'attività di ricerca ampia intorno a classici moderni della filosofia politica e giuridica, unitamente alla redazione di schede bibliografiche.

Le attività indicate mostrano la discontinuità didattica del candidato quanto al numero dei moduli/corsi e seminari tenuti e la discontinuità della tenuta degli stessi, risultando appena sufficiente dal punto di vista quantitativo in relazione al profilo richiesto. Non risultano indicazioni circa la quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato. Similmente il profilo di ricerca del candidato appare appena sufficiente a causa del complessivamente modesto contributo complessivo nella partecipazione, organizzazione, direzione e al quasi inesistente coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali. Non risulta conseguimento della titolarità di brevetti, si riscontra nel complesso una sufficiente partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali dal punto di vista quantitativo anche se qualitativamente buona, sono presenti riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

Tra le pubblicazioni presentate per la valutazione, e analiticamente esaminate, risultano:

Monografie

- 1) Massimo Mancini, Ragione, dialettica e argomentazione giuridica. Il progetto di Robert Alexy, Torino, Giappichelli 2012, ISBN 978-88-348-2954-7, pp. I-IX e pp. 1-146.**

La monografia analizza il pensiero di Alexy e il suo progetto di teoria dell'argomentazione dal punto di vista della sua pretesa razionalità focalizzandosi sulla rilevanza della nozione di giustificazione esterna, concentrandosi sugli aspetti retorici e dialettici del discorso giuridico. Elementi di originalità e innovatività

emergono, il rigore metodologico è adeguato come la bibliografia. Il tema è rilevante per il SSDIUS20 e svolto in modo sufficientemente congruente al profilo da ricoprire, la collocazione editoriale presuppone sicura diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale.

- 2) Massimo Mancini, Comunicazione e argomentazione giuridica, Roma, COM, 2014, ISBN 978-88-9887-012-7, pp. 1-201.**

L'oggetto della ricerca monografica è originale, interessante e rilevante per il ed è rilevante per il SSDIUS20. Appare tuttavia metodologicamente non strutturato in modo impeccabile, nel suo sovrapporre prospettiva storica, argomentativa, teorico-sistemica, finendo per apparire a tratti eclettico. La bibliografia è adeguata e i temi interdisciplinari coinvolti sono numerosi. Il lavoro esamina un tema attuale, con rigore metodologico e in modo sufficientemente congruente al profilo da ricoprire, entro una collocazione editoriale adeguata.

Articoli in riviste

- 3) Massimo Mancini, Democrazia, ordinamento, costituzione. Da J.-J. Rousseau a F.P.G. Guizot, in «Rivista Internazionale di Filosofia del Diritto», 2, 2000.**

L'articolo, prevalentemente di taglio torico-ricostruttivo, analizza l'eredità rousseauiana in Guizot e la critica dell'ultimo al primo concentrandosi sulle nozioni di individuo, popolo, sovranità e democrazia ed è parzialmente rilevante per il SSDIUS20. Il lavoro è svolto con adeguato rigore metodologico e in modo sufficientemente congruente al profilo da ricoprire, con una collocazione editoriale che presuppone sicura diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale.

- 4) Massimo Mancini, Significato e significante. Osservazioni sulla specializzazione del linguaggio politico, giuridico ed economico, in «Rivista Internazionale di Filosofia del Diritto», 1, 1999, pp. 165-179.**

La nota affronta un tema complesso in termini parzialmente non convincenti e a tratti eclettici, la collocazione editoriale adeguata.

Contributi in volumi collettanei

- 5) Massimo Mancini, Problemi di argomentazione e giustificazione dei diritti umani, in Saggi sull'argomentazione giuridica, a cura di Massimo Mancini, Torino, Giappichelli, 2017.**

L'articolo intende ottenere un'osservazione storico-descrittiva del ragionamento giuridico sui diritti, per poi concentrarsi sulla nozione di 'umano', sui fenomeni di violazione dei diritti e in particolare sul diritto alla vita, alla libertà, alla tortura e all'integrità fisica. L'articolo ha una bibliografia ampia, è strutturato con discreto rigore metodologico ed è rilevante per il SSDIUS20 pur essendo prevalentemente storico-ricostruttivo, con una collocazione editoriale che presuppone sicura diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale.

- 6) Massimo Mancini, Epistemologia e metodo nelle scienze giuridiche, in Metodo e processo. Una riflessione filosofica, vol. 2, a cura di Simona Carlotta Sagnotti, Perugia, Margiacchi, 2012.**

L'articolo intende affrontare il profilo epistemologico del metodo giuridico criticando la teoria kelseniana dal punto di vista popperiano e kuhniano, per poi analizzare la prospettiva ermeneutica esseriana, a tratti in modo tuttavia superficiale. Il contributo è rilevante per il SSDIUS20. Il lavoro è svolto con adeguato rigore metodologico e svolto in modo congruente al profilo da ricoprire, con una collocazione editoriale adeguata.

- 7) **Massimo Mancini, Giustificazione, argomentazione e decisione giuridica. Teorie dialogiche e monologiche. Alexy e Tugendhat, in Saggi sull'argomentazione giuridica, a cura di Massimo Mancini, Torino, Giappichelli, 2017.**

Il confronto tra i due autori è scelta originale, l'articolo non supera la ricostruzione critica del tema, ricondotto ai profili filosofico-giuridici della giustificazione e dell'argomentazione. Il rigore metodologico appare adeguato e congruente al profilo da ricoprire, con una collocazione editoriale che presuppone sicura diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale.

- 8) **Massimo Mancini, Sovereignty, Law and Majority. The F. P. G. Guizot's Contribution in Law and Politics between Nature and History, vol. 2, a cura di Ralf Dreier, Carla Faralli e Wladik S. Nersessiants, Bologna, CLUEB, 1998, pp. 143-151.**

L'articolo ricostruisce in modo critico il pensiero di Guizot sul tema della sovranità. Parzialmente rilevante per il SSDIUS20, è svolto in modo sufficientemente congruente al profilo da ricoprire. La collocazione scientifica è adeguata come la bibliografia.

- 9) **Massimo Mancini, Autonomia dell'ordinamento giuridico e dell'individuo come fondamento della sovranità, pubblicata in Diritto e futuro dell'Europa, a cura di Persio Tincani, (contributi in workshop del XXXI congresso della Società Italiana di Filosofia del Diritto, tenutosi a Bergamo dal 13 al 15 settembre 2018), Milano, Edizioni l'Ornitorinco, 2020.**

Il profilo dell'autonomia è letto in chiave prevalentemente storico ricostruttiva in un discorso che avrebbe richiesto maggior sviluppo, anche teorico. Il lavoro appare svolto con rigore metodologico e congruente al profilo da ricoprire, con una collocazione editoriale che presuppone la diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale.

- 10) **Massimo Mancini, Topica e argomentazione giuridica, in Metodo e processo. Una riflessione filosofica, vol. 2, a cura di Simona Carlotta Sagnotti, Perugia, Margiacchi, 2012.**

L'articolo, rilevante per il SSDIUS20 ed originale, appare metodologicamente ben costruito e coerente. La bibliografia è adeguata come il taglio critico e lo svolgimento argomentativo svolto con adeguato rigore metodologico e in modo congruente al profilo da ricoprire, con una collocazione editoriale adeguata.

- 11) **Massimo Mancini, Diritto positivo e giustizia. La verifica storica della giustificazione proposta da Robert Alexy, in Limiti del diritto. Prospettive di riflessione e analisi, a cura di Raffaele De Giorgi, Lecce, Pensa, 2018, pp. 141-157.**

L'articolo affronta temi già analizzate nella monografia, come premessa ricostruzione del tema della giustizia nel suo rapporto con la giustificazione. Il tema è rilevante per il SSDIUS20, il metodo adeguato e congruente al profilo da ricoprire, con una collocazione editoriale adeguata.

Il candidato ha presentato due volte la stessa pubblicazione, per cui il numero complessivo delle pubblicazioni valutate è pari a 11.

La Commissione all'unanimità, dopo ampia ed approfondita discussione, ritiene che il candidato, complessivamente, mostri un'indubbia sensibilità per l'individuazione di temi originali e interessanti. Tende tuttavia a prevalere nelle pubblicazioni il profilo ricostruttivo su quello teoretico, anche laddove egli si impegna in temi teoreticamente densi. Il profilo è parzialmente rilevante per il settore IUS20, parzialmente congruente al profilo da ricoprire; la metodologia, la bibliografia e la collocazione editoriale dei testi complessivamente appaiono adeguate, anche se caratterizzata da discontinuità teoriche e tematiche.

Candidato: Lorenzo Passerini Glazel

Dal curriculum presentato dal candidato emergono, tra gli altri, i seguenti elementi: Lorenzo Passerini Glazel, dottore di ricerca in Filosofia analitica e Teoria generale del diritto nell'Università degli Studi di Milano, è attualmente Ricercatore a tempo indeterminato nell'Università degli Studi di Milano Bicocca, ove è professore aggregato di Teorie dell'interpretazione e ove ha insegnato e insegna varie materie nel settore disciplinare della Filosofia del diritto.

Dal curriculum e dalla documentazione presentati dal candidato si desume l'indubbia continuità di una prolungata attività didattica, sia con riferimento agli insegnamenti e/o moduli affidati in Italia che all'estero, nonché con riguardo alla partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto e all'attività di tipo seminariale, anche mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti. Il candidato indica puntualmente gli esiti molto positivi della valutazione da parte degli studenti, con gli strumenti predisposti dall'ateneo, dei moduli/corsi tenuti.

Quanto all'attività di ricerca scientifica, si può notare che il candidato ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Filosofia analitica e Teoria generale del diritto nell'Università degli Studi di Milano nel 2003, ed è stato Visiting Scholar presso l'UMR 7074 Centre de Théorie du droit dell'Université Paris X Nanterre, nonché Visiting Professor presso l'Université de Toulon. Ha ottenuto l'abilitazione scientifica a professore di seconda fascia nel 2020 e poi di prima fascia nel 2021 nel settore concorsuale di riferimento. È membro del Comitato di redazione della collana "Nomologica" e del Comitato editoriale della rivista "Phenomenology and Mind". Socio effettivo dell'Ateneo di Brescia. Accademia di Scienze Lettere ed Arti per la Classe di Scienze economiche, fisiche, matematiche e naturali, è membro del CISEPS Center For Interdisciplinary Studies In Economics, Psychology And Social Sciences, Università degli Studi di Milano – Bicocca e fa parte del *scientific board* del Research Centre in Phenomenology and Sciences of the Person dell'Università Vita-Salute San Raffaele, sezione Phenomenology and Regional Ontologies, Social Ontology. Ha partecipato a numerosi convegni scientifici in Italia e all'estero e ha coordinato o partecipato a varie attività di ricerca.

Tanto premesso, il candidato dimostra una sperimentata capacità di collaborare attivamente con rilevanti gruppi di ricerca non solo nazionali e documenta una costante partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni in Italia e all'estero. Dalla documentazione esibita non risultano il conseguimento della titolarità di brevetti, né il conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

Dalla documentazione versata in atti si desume la competenza acquisita dal candidato nella lingua inglese.

La consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, valutata anche in base all'intensità e alla continuità temporale della stessa, è ottima.

Tra le pubblicazioni presentate per la valutazione, e analiticamente esaminate, risultano:

Monografie:

- 1) **Atto norma tipo. Tra pragmatica e ontologia del diritto. p. 1-297, ROMA:Aracne, 2012.** L'opera approfondisce la precedente disamina linguistica e pragmatica della forza normativa del tipo, sviluppando ulteriormente le distinzioni concettuali tra atto, norma e tipo nel linguaggio giuridico, con indubbia conoscenza delle fonti e degli autori di riferimento. Lo studio è originale e rigoroso, si presenta congruente con il profilo da ricoprire e, anche per la collocazione editoriale, presuppone certamente la sua diffusione all'interno della comunità scientifica del settore.
- 2) **La forza normativa del tipo. Pragmatica dell'atto giuridico e teoria della categorizzazione. QUODLIBET STUDIO. DISCIPLINE FILOSOFICHE, p. 1-318, MACERATA:Quodlibet, 2005.** La

monografia è una precisa ed approfondita analisi linguistica e concettuale delle categorie di tipo, tipicità e atipicità, la cui rilevanza per la pragmatica dell'atto giuridico è esaminata con indubbio rigore metodologico e con padronanza della letteratura di riferimento. Il lavoro è condotto con originalità e con adeguato rigore metodologico, essendo congruente al profilo da ricoprire, con una collocazione editoriale che presuppone sicura diffusione all'interno della comunità scientifica quantomeno nazionale.

- 3) **Le realtà della norma, le norme come realtà. Saggio di filosofia del diritto. NOMOLOGICA, p. 1-128, MILANO:LED, 2020.** Nella monografia l'autore propone un'accurata risemantizzazione nella prospettiva della logica deontica e della teoria kelseniana della nozione giuridica di norma, individuando alcune categorie rilevanti, come "noema deontico" o "atto nomotrofico", con rigore metodologico e padronanza della letteratura di riferimento. Il lavoro è congruente al profilo da ricoprire e ha una collocazione editoriale che presuppone sicura diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale.

Contributi in rivista

- 4) **Amedeo G. Conte philosopher of validity (con P. Di Lucia). RIVISTA DI FILOSOFIA DEL DIRITTO, vol. 9, p. 11-25, 2020.** Nel saggio, condotto con Paolo di Lucia ma in cui è specificamente indicato il contributo del candidato, gli autori si soffermano sulla sua teoria della validità delle norme di Amedeo Giovanni Conte, rivisitandone gli sviluppi e mettendone in evidenza la svolta pragmatica e ontologica che, come precisano gli autori, lo ha portato a introdurre il concetto di stato di cose deontico e ad abbandonare una concezione strettamente linguistica dei fenomeni normativi. Il lavoro è condotto con dovizia di metodo e di contenuti, essendo evidentemente congruente al profilo da ricoprire e, anche per la collocazione editoriale, di indubbia diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale.
- 5) **Norme vissute e norme meramente pensate: noema deontico ed esperienza normativa in Kelsen, Weber, Petrażycki e Weinberger. SOCIOLOGIA DEL DIRITTO, vol. 45, p. 7-28, 2018.** Nel contributo, il candidato esamina con padronanza della letteratura di riferimento il concetto di noema deontico e distingue tra l'esperienza vissuta della norma di Petrażycki, la semplice conoscenza della medesima di Weinberger o la norma meramente pensata di Kelsen, giungendo ad evidenziare i contesti in cui vengono applicate norme, che non corrispondono a entità linguistiche o a leggi espressamente emanate. Il lavoro è condotto con puntuale attenzione metodologica, è congruente al profilo da ricoprire e, anche per la collocazione editoriale, è di indubbia diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale.
- 6) **Non-True, False, and True Norms. An Inquiry into the Philosophy of Non-Truth. CAHIERS DE LEXICOLOGIE, vol. 99, p. 167-177, 2011.** Il saggio è una precisa analisi semantica delle locuzioni non-vero, falso, finto e sostiene in modo originale che la filosofia della non verità non è ridicibile alla filosofia della menzogna, giungendo a discutere sul piano linguistico la questione della verità delle norme. Il saggio è redatto con rigore metodologico e padronanza della letteratura di riferimento, è congruente al profilo da ricoprire e, anche per la collocazione editoriale, è di sicura diffusione all'interno della comunità scientifica anche internazionale.
- 7) **Institutional Ontology as an Ontology of Types. PHENOMENOLOGY AND MIND, vol. 3, p. 78-91, 2012.** Nel contributo, il candidato indaga la peculiare rilevanza del tipo per l'ontologia dei fenomeni istituzionali, distinguendo i tipi cognitivi (o analogici) e i tipi normativi (o katalogici), e ipotizza che l'ontologia dei fenomeni istituzionali sia principalmente un'ontologia di tipi. Il lavoro è condotto con rigore metodologico e padronanza della letteratura di riferimento, è congruente al profilo da ricoprire e, anche per la collocazione editoriale, è di certa diffusione all'interno della comunità scientifica anche internazionale.

Contributi in volumi collettanei

- 8) **Il perdono come atto nomotrofico.** In: Schenker A;Campanini G;Portinaro PP;Passerini Glazel L;Mazzucato C;Biancu S;Haldemann F;Milani M. (a cura di): Biancu S;Bondolfi A, **Perdono: negazione o compimento della giustizia?**. p. 49-67, TRENTO:FBK Press, 2015. Il contributo illustra in modo originale il tema del perdono come atto sociale e come atto performativo, paragonabile in senso “nomotrofico” alla vendetta e alla condanna, da cui si distingue per il suo carattere relazionale e persuasivo. Il saggio è redatto con rigore metodologico e in modo congruente al profilo da ricoprire, oltre che con una collocazione editoriale che presuppone sicura diffusione all’interno della comunità scientifica nazionale.
- 9) **J. Searle, Il mistero della realtà (con P. Di Lucia).** SCIENZA E IDEE, p. 1-300, MILANO:Raffaello Cortina, 2019. Il candidato presenta un’ottima edizione italiana di alcune lezioni inedite di Searle, curata con Paolo Di Lucia, con il quale l’autore ha condiviso anche una pregevole traduzione e una puntuale prefazione. Il lavoro è condotto con rigore metodologico, appare congruente al profilo da ricoprire e, anche per la collocazione editoriale, è di certa diffusione all’interno della comunità scientifica non solo nazionale del settore.
- 10) **H. Kelsen, Che cos’è la giustizia? Lezioni americane (con P. Di Lucia)** SAGGI, p. 1-189, MACERATA:Quodlibet, 2021. Il candidato presenta una nuova ed importante edizione italiana di alcune lezioni americane di Kelsen, meticolosamente curata con Paolo Di Lucia, con cui ha condiviso l’attento saggio conclusivo del volume e intitolato *Norma forma: Hans Kelsen oltre il formalismo*. Risulta dal testo che il candidato abbia tradotto la prima lezione di *Elementi di teoria pura del diritto* e la lezione *Che cos’è la giustizia?* Anche questa edizione è condotta con indubbio rigore metodologico, appare congruente al profilo da ricoprire e, anche per la collocazione editoriale, è di certa diffusione all’interno della comunità scientifica non solo nazionale del settore.
- 11) **Non sola auctoritas facit legem. Il costituzionalismo logico di Luigi Ferrajoli (con P. Di Lucia).** In: Ferrajoli L;Di Lucia P;Passerini Glazel L;Losano MG;Barberis M;Chiassoni P;Itzcovich G;Bisogni G;Manero JR;Luzzati C;Baccelli L;Moreso JJ;Mazzarese T;Scalone A;Tuzet G;Tedesco F;Mastromartino F;Pino G;Ippolito D;Pastore B;Spuntarelli S;Bersier Ladavac N;Carrino A;Nitsch C;Zanichelli M;Lozada A;Volpi M. (a cura di): Di Lucia P;Passerini Glazel L, **Il dover essere del diritto. Un dibattito teorico sul diritto illegittimo a partire da Kelsen.** p. 9-24, TORINO:Giappichelli, 2020. Il candidato presente una lineare prefazione, scritta con Paolo di Lucia ma in cui è specificamente indicato il suo contributo, di un volume collettaneo dedicato al “costituzionalismo logico” di Luigi Ferrajoli e alla discussione di un suo recente saggio sulle aporie nel pensiero di Kelsen. Il lavoro è congruente al profilo da ricoprire e, anche per la collocazione editoriale, è di certa diffusione all’interno della comunità scientifica nazionale.
- 12) **Gli atti sociali nella tipologia degli Erlebnisse e degli atti spontanei in Adolf Reinach (1913) (con F. De Vecchi).** In: De Vecchi F;Husserl E;Zelaniec W;Smith B;Conte AG;Lorini G;Di Lucia P;Reinach A;Znamierowski Cz;Benoist J;Loddo OG;Passerini Glazel L;Cantegreil J;Zaibert L;Salice A. (a cura di): De Vecchi F, **Eidetica del diritto e ontologia sociale. Il realismo di Adolf Reinach.** FILOSOFIE ANALITICHE. LABONT, p. 261-280, MILANO - UDINE:Mimesis, 2012. Nel saggio, redatto con Francesca De Vecchi, si descrive la tipologia degli atti basati sul concetto di *Erlebnis* (“vissuto intenzionale”) nel pensiero di Reinach, illustrando gli atti spontanei, in cui Reinach colloca gli atti sociali. Il saggio è congruente al profilo da ricoprire e la collocazione editoriale ne permette la diffusione all’interno della comunità scientifica nazionale.

La Commissione all'unanimità, dopo ampia ed approfondita discussione, ritiene che la produzione scientifica del candidato sia continuativa con una apprezzabile consistenza, pienamente in linea con il settore scientifico e con il profilo richiesto. I contributi sono redatti con ottimo rigore metodologico e padronanza della letteratura di riferimento, sono pienamente congruenti al profilo da ricoprire e, di sicura diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale e internazionale.

Candidato: Persio Tincani

Dal curriculum presentato dal candidato emergono, tra gli altri, i seguenti elementi: Persio Tincani, dopo la laurea in Giurisprudenza con premio di laurea "Ennio Pecorella" per la miglior tesi di laurea e un periodo di perfezionamento all'estero presso l'Università di Paris VII ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in filosofia politica dell'università di Pisa. Ha vinto in seguito un assegno di ricerca in filosofia politica presso l'università Statale di Milano. Ricercatore in Filosofia del diritto dal 2006 al 2014 presso l'Università di Bergamo, è professore associato dal 2014, ha insegnato con regolarità i corsi di Filosofia del diritto, Informatica giuridica, teoria dell'argomentazione, teoria dell'interpretazione, svolgendo la conseguente attività di partecipazione alle commissioni d'esame di tesi di laurea. La sua continuità didattica quanto al numero dei moduli/corsi e seminari tenuti e continuità della tenuta degli stessi è eccellente, e risulta del tutto idonea alla posizione di professore associata, già svolta per anni, anche con riferimento alla partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto. Non risultano tuttavia dal curriculum indicazioni circa la quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato, né esiti della valutazione da parte degli studenti. Dalla documentazione esibita non risultano il conseguimento della titolarità di brevetti, né il conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

Per quanto riguarda l'attività di ricerca le numerose monografie e le curatele coprono l'intero ambito della disciplina filosofico giuridica, dai temi della giustizia e della libertà ai profili concernenti la tutela dei diritti e le discriminazioni, la teoria dell'argomentazione e i profili storici, culturali della materia, l'ambito della teoria e dell'attualità politica, infine l'ambito degli studi di diritto e letteratura. Gli articoli confermano il giudizio di completezza e varietà non eclettica, aggiungendo profili di ricerca in teoria generale, informatica giuridica, bioetica.

Ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale per la prima fascia in Filosofia del diritto nel 2017, dirige la collana di Storia del pensiero presso l'editore Ornitorinco, è membro del comitato scientifico della collana Filosofi e filosofie del diritto di ETS, Pisa e delle riviste "Ordines" e "Diacronia". La partecipazione, organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali appare molto buona, come la partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali, avendo partecipato e organizzato numerosi convegni nazionali e anche internazionali, presso le università Hurtado, Pompeo Fabra a Barcellona in Cile. Si segnala l'organizzazione nel 2018 a Bergamo del XXXI congresso nazionale della SIFD, impegno di profilo superiore alla stessa qualifica di professore associato. Ho ottenuto un premio nazionale per attività di ricerca concernente la tesi di laurea. Si desume dalle pubblicazioni in inglese e dall'organizzazione dei convegni la conoscenza delle lingue inglese e spagnola. Dalla documentazione esibita non risultano il conseguimento della titolarità di brevetti, né il conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

Le pubblicazioni presentate per la valutazione, e analiticamente esaminate, sono:

Monografie

1) Persio Tincani, Filosofia del diritto, Le Monnier-Mondadori Università, Milano-Firenze, 2017.

La monografia ricostruisce in modo originale e classico al tempo stesso l'itinerario storico della filosofia del diritto mostrando la piena maturità scientifica del candidato e il dominio della materia. Dalle sue origini storiche, più evocate che analizzate, il lavoro si concentra sulla modernità per poi concentrarsi sullo sviluppo del positivismo giuridico novecentesco e concludere con l'analisi delle teorie contemporanee della giustizia, identificate in primo luogo in Rawls a Nozick. La collocazione editoriale è molto buona, la rilevanza per il SSDIUS20 piena, il metodo adottato rigoroso.

2) Persio Tincani, Perché l'antiproibizionismo è logico (e morale), Sironi, Milano, 2012.

L'originale e provocatoria monografia analizza il problema del proibizionismo in tema di droga da una prospettiva critica e orientata, cercando una fondazione logica e morale della prospettiva politico-legislativa proposta. Il tema è rilevante per il SSDIUS20, al confine tra la dimensione morale, politica e quella giuridica, considerate nel loro insieme, la collocazione editoriale.

3) Persio Tincani, Argomenti di giustizia distributiva, Giappichelli, Torino, 2004.

La connessione tra il problema della causalità e quelli delle circostanze di giustizia e dell'ingiustizia costituisce l'asse portante del lavoro monografico del candidato, che analizza con metodo rigoroso l'itinerario logico e concettuale che da Hume muove verso Rawls e Nozick, proponendo una teoria della posizione preoriginaria. Il metodo è rigoroso, l'accostamento originario, la bibliografia e la collocazione più che adeguata e consente una sicura diffusione del prodotto nella comunità scientifica, il tema rilevante per il SSDIUS20.

4) Persio Tincani, Le nozze di Sodoma. La morale e il diritto del matrimonio omosessuale, Ornitorinco, Milano, 2009.

La monografia, analizzando il problema morale sollevato dal riconoscimento del matrimonio omosessuale, ricostruisce il dibattito filosofico giuridico novecentesco in tema di nesso tra natura, ricercando le posizioni giuspositiviste e giusnaturaliste, con riferimento a Finnis e Hart, proponendo una critica dell'impostazione complessiva del dibattito. Il tema, originale, è rilevante per il SSDIUS20, il metodo analitico, la bibliografia e la collocazione editoriale sono adeguate.

5) Persio Tincani, "Ovunque in catene". La costruzione della libertà, M&B, Milano, 2006.

La breve monografia, originale e provocatoria, ricostruisce l'emergere faticoso del tema centrale della libertà politica e giuridica a partire dal lessico della modernità (potere, autorità, controllo, dominio), configurando una proposta teorica conclusiva. Il tema è rilevante (e spesso trascurato o evaso) per il SSDIUS20, il metodo rigoroso, la collocazione editoriale adeguata.

6) Persio Tincani, Raccontare la società. Politica e diritto nella letteratura e nelle altre arti, Le Monnier Mondadori Università, Milano-Firenze, 2021.

La monografia sviluppa in modo assai originale e personale la prospettiva filosofico giuridica degli studi di diritto e letteratura, costituendo, più che un manuale una sorta di argomentazione che fa uso del genere letterario, sviluppando un testo che si muove in direzione contraria e integrativa alla monografia dedicata alla ricostruzione della storica critica della filosofia del diritto. Rilevante per il SSDIUS20, il metodo è rigoroso, pur nella ecletticità della scelta dei testi, la collocazione editoriale prestigiosa, consentendo una sicura diffusione nella comunità scientifica.

Contributi in volumi collettanei

7) Persio Tincani, In difesa del principio del danno, in N. Riva, L'antipaternalismo liberale e la sfida della vulnerabilità, Carocci, Roma, 2020.

L'articolo analizza il principio del danno, a partire dalle opere di Mill e Feinberg, nell'ambito del diritto penale e in relazione a una ricostruzione del problema nei sistemi giuridici continentali e di common law. Il metodo è rigoroso, la collocazione editoriale più che adeguata.

8) Persio Tincani, On legal principles, "Rivista Italiana di Filosofia del Diritto", 2, 2020.

L'articolo, redatto in lingua inglese, analizza il tema classico della filosofia del diritto novecentesca della distinzione tra regole e principi con riferimento alla teoria di Alexy, di cui viene fornita una

lettura positivista. Il metodo è rigoroso, l'argomentazione condotta in modo serrato e persuasivo, la collocazione editoriale consente una sicura diffusione nella comunità scientifica.

9) Persio Tincani, Il riconoscimento del diritto, in Pintore – Zorzetto (eds.), Studi di filosofia analitica del diritto per Mario Jori, ETS, Napoli, 2016

L'articolo commenta criticamente, e in modo originale e divertente, scientificamente rigoroso, il testo di Jori *Il diritto Inesistente*, ricostruendo il problema del senso comune nell'interpretazione delle norme, a partire dalle nozioni di riconoscimento e decisione e del problema dell'intenzionalità, letto in prospettiva anche psicologica e cognitiva. Il metodo è rigoroso, la collocazione editoriale consente una sicura diffusione nella comunità scientifica.

Contributi in riviste

10) Persio Tincani, Efficacia delle norme e titolarità dei diritti. SOCIOLOGIA DEL DIRITTO, 3/2014.

L'articolo analizza il problema, classico per la filosofia del diritto, del nesso tra efficacia e diritti a partire dall'analisi di Kelsen e della nozione di garanzia. Il metodo è rigoroso, la bibliografia adeguata, l'argomentazione serrata e concludente, la collocazione editoriale consente una sicura diffusione nella comunità scientifica.

11) Persio Tincani, "Common Heritage of Mankind": il caso dell'Antartide. DIRITTO & QUESTIONI PUBBLICHE, 2013.

L'articolo analizza il problema dei beni comuni nel diritto internazionale, in riferimento ai trattati che regolano la collocazione dell'Antartide, a partire dal principio di differenza rawlsiano e del concetto dell'equilibrio di Nash. Rilevante per il SSDIUS20, il contributo è fortemente originale. Il metodo è rigoroso, la collocazione editoriale consente una sicura diffusione nella comunità scientifica.

12) Persio Tincani, Sorveglianza e potere. Disavventure dell'asimmetria cognitiva, "Ragion Pratica", 50, 2018.

L'articolo analizza il concetto di sorveglianza, letto alla luce del contributo weberiano, a partire dal raffronto tra il modello panottico e il modello super-panottico, esteso a cifra delle società contemporanee. Rilevante per il SSDIUS20, l'argomentazione è rigorosa, la collocazione editoriale consente una sicura diffusione nella comunità scientifica.

La Commissione all'unanimità, dopo ampia ed approfondita discussione, ritiene che il candidato presenti una vasta e importante, e complessa per la sua articolazione, produzione monografica, che ne rivela a un tempo l'originalità e la piena maturità scientifica. La scelta dei temi coniuga maturità scientifica ed estro creativo, ricostruzione storiografica critica e provocazione intellettuale, dotata di rilevanza pratica, incessante. Il metodo è rigoroso e la centralità per il settore della filosofia del diritto, se analizzata nel suo complesso, piena e mai ripetitiva. La connessione tra originalità e rigore metodologico rappresenta la cifra anche della produzione di articoli scientifici. La collocazione delle pubblicazioni è talora prestigiosa, e presuppone sicura diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale. Il profilo appare pienamente rilevante per il settore disciplinare IUS/20.

Candidato Giacomo Viggiani

Dal curriculum presentato dal candidato emergono, tra gli altri, i seguenti elementi: Giacomo Viggiani, dopo una formazione filosofica, ha conseguito il dottorato di ricerca in filosofia del diritto e bioetica giuridica presso l'università di Genova nel 2014, concentrando poi la sua attività di ricerca con larga prevalenza della sua produzione scientifica, la partecipazione a, l'organizzazione di progetti di ricerca, e in parte anche la sua attività didattica, sui temi della discriminazione, con particolare attenzione alla questione degli studi di genere e LGBTI, ottenendo l'abilitazione a professore associato nel 2018 e a professore ordinario nel 2020.

Tra gli incarichi di coordinamento didattico si registrano attività di supervisione di clinica legale LGBT e di acquisizione dei 24 crediti nelle discipline antropo-psico-pedagogiche, di master del completamento dell'acquisizione dei 24 nelle materie giuridico-economiche e di corsi di perfezionamento in educazione civica e cyberbullismo, prevenzione della violenza sessuale e di genere e BES.

Dopo aver svolto attività di docente non accademico di filosofia e di sostegno, a partire dal 2016 ha svolto brevi incarichi di insegnamento in istituzioni non universitarie in tema di diritti delle persone LGBTI e di crimini omotransfobici e vari incarichi/moduli di insegnamento universitario sui temi dell'inclusione scolastica e del cyberbullismo. Ha svolto lezioni su invito in corsi attinenti alla filosofia del diritto dell'Università di Brescia e una dell'Università di Macerata, moduli di Informatica Giuridica dal titolo "La nascita del copyright e del diritto d'autore" nel 2014 e nel 2015, seminari sui "I diritti delle persone LGBTI" presso l'università Milano Bicocca nel 2016, "Modelli di giustizia" e "Questioni di genere" presso l'università di Brescia nel 2017, unitamente a un corso di "Filosofia del diritto" presso l'Università del Piemonte Orientale. Dal 2018 al 2019 ha tenuto presso l'Università di Brescia il corso "Teorie e politiche dell'uguaglianza", dal 2018 moduli e poi un corso di "Didattica delle scienze giuridiche ed economiche" e altri moduli nei temi di didattica e teoria di genere. Ha altresì tenuto moduli e lezioni nell'ambito di dottorati e master e seminari di 8 ore presso le università di Lubiana e Alicante. Ha svolto attività di supervisione di tesi di laurea e di specializzandi e alle commissioni di esame negli esami degli ambiti indicati.

Ha svolto esperienze di ricerca settimanali o quindicinali presso le università di Alicante e Lubiana, e presso istituti a Washington, Magdeburg, Vienna, Dublino, partecipando a numerosi gruppi di ricerca e progetti internazionali, specie sulle tematiche di genere, anche come esperto valutatore e membro di comitato di esperti. Ha ricevuto borse di studio e riconoscimenti durante il periodo degli studi. È codirettore della collana Diritto in questione di Ledizioni e membro del comitato editoriale e di redazione della rivista di fascia a "International Journal of Gender Studies" e "Genius" sugli studi di genere. Ha partecipato come coordinatore o ricercatore a numerosi progetti di ricerca europei, nazionali e locali in tema di studi di genere o cittadinanza, organizzato convegni o seminari internazionale sui temi principali indicati dal 2018 al 2021, e numerosi convegni o seminari nazionali, partecipando altresì in maniera continuativa a numerosi convegni scientifici internazionali e nazionali, volgendo anche numerose attività di terza missione sui temi principali oggetto di ricerca.

Viene accertata la conoscenza dell'inglese, in base ad attestati comprovanti tale competenza.

Eccellente appare nel complesso la partecipazione, organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, pur se limitata ai temi specifici in cui si concentra la sua prevalente ricerca, gli aspetti filosofico giuridici degli studi di genere e i profili della discriminazione. Non risulta conseguimento della titolarità di brevetti, buona la partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali, buoni i riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca. Le monografie sono, a partire dal lavoro su Judith Butler, riferite ad aspetti specifici e casistici degli studi di genere e di studi LGBTI, tra giurisprudenza europea e statunitense, sullo sfondo di un'analisi filosofico-politica legata a un'attività di impegno ugualmente politico. Questo indubbio punto di forza rappresenta

tuttavia anche il principale limite nel giudizio complessivo sulla maturità del candidato, che appare concentrato su un ambito di ricerca, per quanto rilevante ed affrontato secondo una prospettiva interdisciplinare e approfondita, specifico nell'ambito delle ricerche di filosofia del diritto. Nell'ambito della produzione di articoli, il quadro complessivo appare più articolato, in quanto, oltre a una consistente e rilevante produzione negli ambiti principali di ricerca già individuati, anche in lingua inglese, il candidato presenta alcuni contributi diversificati, dai temi del liberalismo politico contemporaneo all'epistemologia, dalla teoria dell'interpretazione alla giurisprudenza americana.

L'attività didattica appare discreta, anche se prevalentemente, come già precisato sulla decostruzione del soggetto concentrata sui temi di genere e di studi LGBTI, sul piano quantitativo e qualitativo. Sul piano della quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato, l'attività è buona, non sono disponibili esiti della valutazione da parte degli studenti.

Tra le pubblicazioni presentate per la valutazione, e analiticamente esaminate, risultano:

Monografie

- 1) **Giacomo Viggiani, Dal diritto alla privacy al diritto al matrimonio. L'omosessualità nella giurisprudenza costituzionale statunitense, II edizione rivista e aggiornata, Collana di Filosofia "Studi LGBTIQ", Mimesis, Udine, 2021.**

La monografia è la seconda edizione accresciuta che riprende la tesi di dottorato, ed unisce i principali interessi di ricerca del candidato: l'analisi giurisprudenziale ispirata al realismo americano e il tema degli studi di genere. L'approfondimento dell'evoluzione della giurisprudenza americana diviene un modello astratto per analizzare il modo in cui un ordinamento giuridico considera l'omosessualità e la sua evoluzione culturale e giuridica. Il testo analizza come tale evoluzione sia individuabile in relazione al diritto alla privacy, per poi muovere verso il riconoscimento al diritto al matrimonio. Il tema è rilevante per il SSDIUS20, il metodo rigoroso, la bibliografia esaustiva. Un'appendice storico ricostruttiva individua la distinzione fra due tipologie intendere nella cultura occidentale il tema, l'omoeroticità e la sodomia, provando a integrare l'analisi giurisprudenziale in uno scenario culturale più ampio. Il lavoro è svolto con adeguato rigore metodologico e congruente al profilo da ricoprire, con una collocazione editoriale che presuppone sicura diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale.

- 2) **Giacomo Viggiani, Il liberalismo politico e il matrimonio tra persone dello stesso sesso, Collana di Filosofia del diritto "Diritto in questione", Ledizioni, Milano, 2018.**

La monografia riprende l'analisi giurisprudenziale in tema di matrimonio omosessuale, affrontandola dal punto di vista teorico-politico. Il testo si deve intendere come l'ideale continuazione del tema, volta a fornire una base teorica e filosofico-politica. L'analisi dei contributi specifici degli autori che hanno trattato del tema viene collocata in senso critico entro la tradizione del liberalismo politico contemporaneo, a partire da Rawls, preferito alla impostazione comunitarista del tema, in modo esaustivo e secondo una metodologia di discussione critica che muove da presupposti teorici precisi e che appare adeguata. Il tema è rilevante per il SSDIUS20 e congruente al profilo da ricoprire, con una collocazione editoriale adeguata.

Contributi in volumi collettanei

- 3) **Giacomo Viggiani, Alcune questioni preliminari in materia di gestazione per altri, Ragion Pratica, 1, 2021, pp. 141-159.**

L'articolo analizza la questione bioetica e biogiuridica della riproduzione e procreazione pensato a partire dall'impianto indicato nel lavoro monografico indicato. Il tema è rilevante per il SSDIUS20. Il lavoro è svolto con adeguato rigore metodologico e appare congruente al profilo da ricoprire, con una collocazione editoriale che presuppone sicura diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale.

- 4) **Giacomo Viggiani, Il letto di Procuste. Appunti per una grammatica della discriminazione, in GenIUS – Rivista di studi giuridici sull'orientamento sessuale e l'identità di genere, 2, 2020, 1-13.**

L'articolo analizza un tema assai rilevante per il SSDIUS20, originale e poco approfondito, l'analisi critica del principio di discriminazione e dei suoi paradossi logici e concettuali, tentandone una riconfigurazione storico filosofica in relazione al principio di uguaglianza. Il lavoro appare svolto con rigore metodologico adeguato e collocazione editoriale adeguata.

- 5) **Giacomo Viggiani, Il matrimonio tra persone dello stesso sesso e l'interpretazione costituzionale. Spunti di riflessione dalla Repubblica dell'Ecuador, Materiali per una storia della cultura giuridica, 2, 2020, pp. 567-585.**

L'articolo estende l'analisi del tema del matrimonio omosessuale analizzato nella monografia dedicata al tema in relazione all'ordinamento giuridico ecuadoriano, considerandolo un apporto rilevante per il dibattito costituzionale. Il lavoro è svolto con rigore metodologico e in modo sufficientemente congruente al profilo da ricoprire, con una collocazione editoriale che presuppone sicura diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale.

- 6) **Giacomo Viggiani, Le azioni positive alla prova delle teorie della giustizia. Dal libertarianismo di Nozick al liberalismo di Rawls, Ragion Pratica, 53, 2019, pp. 589-610.**

L'articolo raffronta le teorie di Nozick e di Rawls ricercando una legittimazione teorica delle azioni positive e dell'eguaglianza di opportunità, approfondendo temi già analizzati nella monografia dedicata al liberalismo politico. Il tema è rilevante per il SSDIUS20, il rigore metodologico adeguato come la congruenza al profilo da ricoprire. La collocazione editoriale presuppone una sicura diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale.

- 7) **Giacomo Viggiani, "Comunisti col rolex". Riflessioni su un'apparente dissonanza cognitiva, Materiali per una storia della cultura giuridica, XLIX, 2, 2019, pp. 621-635.**

L'articolo analizza il contrasto tra il professare l'egualitarismo materiale e l'essere ricchi a partire dalla teoria della dissonanza cognitiva di Festinger sul disagio proveniente dal contrasto tra idee e realtà in un individuo, con riferimento a Fidel Castro, ma a partire dalle accuse di Rufo a Seneca per poi ritornare al dibattito filosofico politico contemporaneo. Parzialmente rilevante per il SSDIUS20, l'articolo è assai originale e ben costruito metodologicamente e argomentato. Il lavoro mostra un adeguato rigore metodologico ed ha una collocazione editoriale che presuppone sicura diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale.

- 8) **Giacomo Viggiani, Appunti per una riflessione sul rapporto tra teoria queer e diritto, Revista Direitos Sociais e Políticas Públicas, 9, 2, 2021, pp. 982-1002.**

L'articolo analizza il nesso tra teoria queer e ordinamento giuridico, esplicitandone il limite teorico in quanto radicato in una visione libertaria. Dopo un'analisi delle radici foucaultiane della prospettiva, analizza il nesso tra rivendicazione politica e diritto, in particolare in relazione alla questione del matrimonio omosessuale. Se il tema è rilevante per il SSDIUS20, l'articolo riprende elementi analizzati nella monografia dedicata al problema del matrimonio omosessuale. Il lavoro è svolto con adeguato rigore metodologico e in modo sufficientemente congruente al profilo da ricoprire, con una collocazione editoriale adeguata.

- 9) **Giacomo Viggiani, Appunti per un'epistemologia del sesso anagrafico, GenIUS Rivista di studi giuridici sull'orientamento sessuale e l'identità di genere, 5, 1, 2018, pp. 30-39.**

L'articolo analizza le relazioni tra il sesso anagrafico, il sesso cromosomico, quello fenotipico e quello psichico in relazione alla rettificazione del sesso, cercando di costruire una lettura logica teorica del dato normativo ai fini di una efficace lettura giurisprudenziale. Il tema è parzialmente rilevante per il SSDIUS20, il metodo appare rigoroso, la collocazione editoriale adeguata.

- 10) **Giacomo Viggiani, Il penumbral reasoning nella giurisprudenza nordamericana, Jura Gentium, 2, 2018, pp. 63-85.**

L'articolo, a partire dall'analisi del caso *Griswold v. Connecticut*, analizza il tema ermeneutico della penombra nel ragionamento giuridico, compreso a partire da una riflessione storico-epistemologica, oltre che giuridica, in relazione al problema della vaghezza. Rilevante per il SSDIUS20, si concentra efficacemente su metodo interpretativo del realismo giuridico americano. Il lavoro è svolto con buon rigore metodologico, con una collocazione editoriale che presuppone sicura diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale.

- 11) **Giacomo Viggiani, Riflessioni sul cognome comune delle parti unite civilmente, Diritto delle successioni e della famiglia, 5, 1, 2018, pp. 209-233.**

Il contributo, nel suo analizzare criticamente l'art. 1 comma 10 della L. 76/2010 in tema di cognome comune, appare solo parzialmente rilevante per il SSDIUS20. Conduce un'analisi puntuale delle interpretazioni e dei problemi che l'innovazione legislativa propone. Il rigore metodologico è buono, la collocazione editoriale adeguata.

Contributi in volumi collettanei

- 12) **Giacomo Viggiani, Testo e tradizione. Antonin Scalia e l'interpretazione dei documenti normativi, in G.B. Ratti, P. Comanducci e P. Chiassoni (a cura di), L'arte della distinzione, Vol. II, Marcial Pons, Madrid, 2019, pp. 221-238.**

L'articolo si concentra in modo divertito sulle *dissenting opinion* del giudice Scalia ricostruendone la critica al ragionamento del *common law* e della *living constitution*, criticandone il testualismo. Rilevante per il SSDIUS20, appare metodologicamente ben costruito, rigoroso nel metodo e chiaro, la collocazione editoriale adeguata.

La Commissione all'unanimità, dopo ampia ed approfondita discussione, ritiene che complessivamente la produzione scientifica presentata dal candidato sia strutturata con metodo rigoroso, a partire da un tema centrale rilevante e dotato di una forte carica critica, che appare rilevante per il settore disciplinare della filosofia del diritto. Esso viene affrontato in modo a un tempo giurisprudenziale e teorico-politico, nel tentativo di fornire una legittimazione alla prospettiva di riconoscimento dei diritti auspicata. Gli articoli indicano spunti interessanti di sviluppo in varie direzioni del tronco principale della ricerca, il cui pregio e limite allo stesso tempo permane la ricerca di una prospettiva coerente e l'orientamento al tema degli studi di genere. La collocazione complessiva delle pubblicazioni presuppone una adeguata diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale e anche internazionale. il profilo è parzialmente coerente con il settore disciplinare filosofico-giuridico.

Originale firmato conservato agli atti

ALLEGATO 2 - Verbale 5

La Commissione, dopo ampia e approfondita discussione, con deliberazione assunta all'unanimità, e dopo essersi soffermata specificamente ed analiticamente sul profilo di ogni candidato, comparandolo a quello di tutti gli altri candidati, sulla base dei criteri di valutazione previsti dal bando e stabiliti dalla commissione nel primo verbale, ritiene che, dalla documentazione presentata dai candidati, emerga complessivamente l'eccellenza e la distinzione della produzione scientifica e della qualificazione didattica di Federico Faroldi, Lorenzo Passerini Glazel e Persio Tincani, rispetto agli altri candidati.

Al termine dei lavori e con deliberazione assunta all'unanimità, sulla base dei giudizi collegiali espressi su ciascun candidato e della valutazione comparativa, anche in linea con quanto previsto dall'art. 1 del bando rispetto al SSD IUS/20 – Filosofia del diritto - in particolare per quanto attiene alla logica deontica, al ragionamento normativo, all'informatica giuridica e all'intelligenza artificiale applicata al diritto - la commissione redige la seguente graduatoria di merito, composta dai tre suddetti candidati, e pone al primo posto il candidato più propriamente qualificato a svolgere le funzioni didattiche e scientifiche per le quali è stato bandito il posto, avendo altresì valutato: a) l'esperienza didattica nelle discipline pertinenti il settore scientifico-disciplinare IUS/20 – Filosofia del diritto, la documentata attività di ricerca e piena autonomia scientifica nell'ambito del settore scientifico-disciplinare IUS/20 – Filosofia del diritto, con particolare riferimento, in via esemplificativa e non esaustiva, alla logica deontica e del ragionamento normativo anche nei suoi aspetti più tecnici e formalizzati; b) le specifiche funzioni che il professore dovrà svolgere, relativa ai compiti didattici riferiti al SSD IUS 20 - Filosofia del diritto nei corsi di studio di Giurisprudenza, Scienze dei Servizi giuridici e Scienze giuridiche della prevenzione e della sicurezza, vale a dire: l'attività di ricerca coerente e congruente con le tematiche del SSD IUS/20 -Filosofia del diritto e, in via esemplificativa e non esaustiva, relativa all'informatica giuridica e all'intelligenza artificiale applicata al diritto; l'organizzazione di gruppi di ricerca locali, nazionali e internazionali e la coordinazione e la supervisione di dottorandi di ricerca e assegnisti di ricerca;

- 1°) Federico Faroldi
- 2°) Lorenzo Passerini Glazel
- 3°) Persio Tincani

Originale firmato conservato agli atti

DICHIARAZIONE

La sottoscritta Prof. Luisa Avitabile, Presidente della Commissione giudicatrice per la procedura di selezione per la chiamata di n.1 Professore di seconda fascia ai sensi dell'art.18, commi 1 e 4 della Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 12/H3 - FILOSOFIA DEL DIRITTO – Settore Scientifico Disciplinare US/20 dell'Università di Pavia, avendo partecipato a tutte le riunioni della Commissione in modalità telematica, dichiara di aver letto e di approvare i relativi verbali e la relazione finale, a firma del Segretario Prof. Paolo Heritier.

Prof. Luisa Avitabile

Originale firmato conservato agli atti

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Prof. Paolo Moro, componente della Commissione giudicatrice per la procedura di selezione per la chiamata di n.1 Professore di seconda fascia ai sensi dell'art.18, commi 1 e 4 della Legge 240/2010 per il Settore concorsuale 12/H3 – FILOSOFIA DEL DIRITTO - Settore Scientifico Disciplinare IUS/20 dell'Università di Pavia, avendo partecipato alla riunione del 16 maggio 2022 della Commissione in sessione telematica, dichiara di aver letto, di approvare e di sottoscrivere il relativo verbale con gli allegati 1 e 2.

Pordenone, 16 maggio 2022.

Prof. Paolo Moro

Originale firmato conservato agli atti